ANNO 2. NUMERO 3 GIUGNO 2021

IL SALT'INBANCO

Il Nuovo Giornalino d'Istituto dell'Ics Fogazzaro

UN ANNO PER L'AMBIENTE

Uda e Tema dell'Anno all'insegna dell'ecologia per il nostro Istituto Fogazzaro, dall'Infanzia alla Secondaria

E' un numero speciale quello che vi proponiamo in chiusura dell'anno scolastico. E' speciale perché è pieno delle tante iniziative che la scuola e i ragazzi sono riusciti a portare a termine, nonostante le difficoltà dovute all'emergenza e alla necessità di restare distanziati e limitarsi negli spostamenti e nelle attività.

E' speciale perché c'è tutta la voglia di normalità, di stare insieme, di imparare e di scoprire cose nuove; ci sono i progetti storici della scuola e quelli nuovi che la arricchiscono sempre più; c'è la voglia di leggere e quella di donare, di uscire all'aperto e scoprire il territorio ma anche di accendere un computer e 'volare' virtualmente in Europa.

Ed è speciale, infine, perché racchiude il lavoro portato avanti da tutto l'Istituto, Infanzia, Primaria e Secondaria, legato al Tema dell'Anno ma anche, per la prima volta tutti insieme, a un modo di fare scuola diverso, che dà spazio alle competenze e alla creatività. Scoprite con noi cosa siamo riusciti a fare!

PRIMARIA E SECONDARIA: I NOSTRI PROGETTI EUROPEI

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DEI RAGAZZI

INAUGURATO IL LABORATORIO DI SCIENZE GALILEO GALILEI

AL VIA L'ORTO ALLA 2 GIUGNO

UNA MERENDA DA PREISTORIA

TANTI LIBRI IN REGALO ALLA NOSTRA SCUOLA

INSERTO SPECIALE

UDA D'ISTITUTO "CITTADINI PER UN MONDO DA SALVARE"

Con il contributo di tutti i plessi del Comprensivo Fogazzaro

Sommario

Connecting Ages to shape Future decolla pag. 3
E' di Noventa il logo del progetto Erasmus pag. 4
Dalla Grecia alla Spagna… Saline incontra l'Europa pag. 6
Una fascia tricolore per il Sindaco Victoria pag. 8
Piccoli scienziati crescono pag. 10
#ioleggoperché… arrivano i libri in dono pag. 11
Il piacere di leggere a ogni età pag. 12
Scopriamo insieme… *La più grande* pag. 13
E adesso musica, Maestro! pag. 14
Emozioni… pensieri… poesia: gli haiku pag. 15
Oui, je suis Margot pag. 16
Tuttotornei 2021: che spettacolo pag. 17
Il difficile cammino delle donne pag. 18
Una merenda… preistorica pag. 19
Tutti a spasso in mezzo alla natura pag. 20
Alla scoperta di un insetto fantastico pag. 22
SPECIALE AMBIENTE: UdA d'Istituto pag. 25
Un orto felice per i bimbi della 2 Giugno pag. 26
Ri… creando una città ecosostenibile pag. 28
Ma quanto inquiniamo tutti noi? pag. 29
In auto o a piedi? Sotto esame le abitudini della 3B pag. 30
Facciamo i compiti, scadenza 2030 pag. 32
Scopriamo l'Earth Day 2021 pag. 34
Novità dal governo in tema ambientale: il... pag. 37
Tutti i dati per salvare il mondo pag. 38
Lotta all'inquinamento pag. 39
Un logo per comunicare pag. 40
Anche l'arte può salvare il mondo pag. 41
Una lezione ecologica: impariamo a differenziare pag. 42
Occhio alle risorse, l'uomo ha il piede pesante pag. 43
Troppe auto per raggiungere la scuola pag. 44
L'inquinamento dell'aria, un pericolo per tutti pag. 46
Salviamo il nostro pianeta pag. 47
L'Agenda 2030 in breve pag. 48
Riciclare con fantasia pag. 49
Bioplastica dalle bucce di banana pag. 50
Quanti disastri ambientali sul nostro pianeta pag. 51
Alla Terza C un premio per l'ambiente pag. 52
Cinema, che passione pag. 53

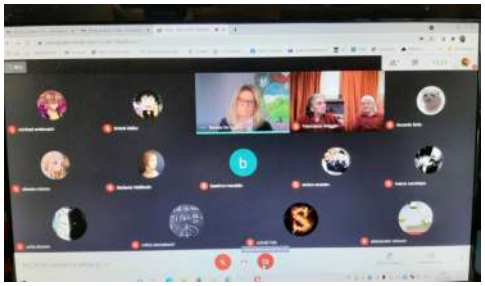
"Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni o censure" (dall'art. 21 della Costituzione italiana)

CONNECTING AGES TO SHAPE FUTURE DECOLLA

Primo incontro virtuale con alunni e docenti delle scuole di Italia, Portogallo, Spagna e Finlandia. E intanto Noventa vince la sfida per il logo ufficiale del progetto europeo

I 4 LOGHI EUROPEI FINALISTI: SPAGNA, PORTOGALLO, FINLANDIA E ITALIA

E' stato vinto dai nostri ragazzi il Contest per scegliere il logo ufficiale che accompagnerà il progetto Erasmus ***Connecting ages to shape future****, di cui proprio la nostra scuola è la capofila. La proclamazione è avvenuta nel corso di un meet che ha messo in collegamento i quattro Paesi e a cui hanno partecipato la Dirigente, i docenti dei team Erasmus e alcuni alunni. Per Noventa è stato selezionato un alunno per classe, che ha conosciuto in diretta i coetanei europei e ha presentato Noventa, la scuola e il territorio.*



Ma in attesa di incontrarci quanto prima con le mobilità in presenza dell'anno prossimo (o almeno così si spera), le attività del progetto proseguono comunque a gonfie vele, coinvolgendo le classi seconde e terze dei corsi A e C. E se il tema è quello del legame e della comunicazione tra generazioni, sviluppato anche attraverso una serie di questionari proposti a nonni e nipoti, a Noventa si punta sempre più sul dialogo con Ca' Arnaldi, che ha ormai creato un ponte tra gli alunni della Secondaria e gli ospiti della struttura.

Sfruttando al meglio le nuove tecnologie e le videoconferenze in meet, i ragazzi hanno dialogato con gli anziani della casa di riposo prima sul tema della musica e della cultura, poi sui ricordi della giovinezza e, infine, sui giorni terribili della seconda guerra mondiale.

Poi, durante le settimane di sospensione delle attività in presenza, sfruttando la didattica a distanza e i computer, si è dato vita anche a momenti di intrattenimento con letture e piccoli concerti live, grazie alla bravura degli alunni del corso musicale.

Adesso poi che le restrizioni dovute all'emergenza Covid si stanno allentando, i contatti tra questi amici speciali di età così diverse si stanno facendo sempre più ravvicinati: a fine maggio, infatti, la terza C ha raggiunto il parco esterno di Ca' Arnaldi per consegnare un cartellone di ringraziamento e per salutare dal vivo quei volti ormai diventati familiari (nella foto a sinistra il cartellone ora appeso nella bacheca della casa di riposo).

E poco prima del termine della scuola sarà invece la classe seconda A a raggiungere il parco della Ca' Arnaldi per tenere un concerto dal vivo e dare l'appuntamento a tutti al prossimo anno scolastico.

I docenti del team Erasmus +

E' DI NOVENTA IL LOGO DEL PROGETTO ERASMUS

Proclamato il logo vincitore di Leave the mobile and move on, che accompagnerà negli anni a venire tutte le tappe del progetto: di nuovo una grande soddisfazione per la nostra Scuola

Ve lo avevamo anticipato nel numero precedente del nostro Saltimbanco, ora con grande gioia vi possiamo raccontare com'è andata.

Who are we? E' il titolo della prima mobilità virtuale del progetto Erasmus "LEAVE THE MOBILE AND MOVE ON", che ha coinvolto i corsi B e D, che si è svolta regolarmente e con successo! Per due giorni, al rientro dalle vacanze di Pasqua e dopo un mese di DAD, noi ragazzi abbiamo vissuto con grande emozione questo momento che ha comportato l'interruzione delle nostre regolari attività didattiche per lavorare e comunicare in diretta con i nostri coetanei europei francesi, spagnoli e danesi, connessi via meet, facendoci mettere alla prova il nostro inglese in una situazione reale!

UN MOMENTO DELLO SCAMBIO IN 2B

La mobilità si è aperta con la presentazione ufficiale del programma da parte della scuola capofila spagnola, a cui è seguita la proiezione delle videopresentazioni delle 4 scuole coinvolte e la presentazione dei loghi finalisti del progetto. Ogni programma Erasmus infatti richiede un logo identificativo. A questo punto noi studenti siamo stati poi chiamati a svolgere un questionario su Kahoot di conoscenza generale dei 4 paesi -in inglese, naturalmente- per poter testare quanto le nostre conoscenze fossero approfondite. La mobilità è entrata nel vivo nel momento in cui tutti noi, divisi in coppie o gruppi da tre, abbiamo cominciato a lavorare al tema della mobilità " Who are we?" realizzando una presentazione del nostro paese da mostrare ai partner europei (il file con la presentazione è visibile sul Magazine).

Il secondo giorno di mobilità si è aperto con l'attesissima premiazione del logo ufficiale del progetto, grande è stata la nostra gioia quando, tra i loghi finalisti, uno per ogni scuola partecipante, è risultato vincitore proprio **il logo realizzato da tre nostre compagne di seconda D** (sul Magazine potrete vedere il video del logo contest). La proclamazione è avvenuta alla presenza della Tv spagnola che dalla scuola di Jean, in Andalusia, ha ripreso il magico momento.

E' seguita poi la tanto attesa esposizione della presentazione a cui abbiamo lavorato anche durante le vacanze di Pasqua, rigorosamente in inglese, fatta da tutti noi. L'obiettivo era presentare non solo l'Italia ma anche il Veneto e Noventa Vicentina a questi nostri amici che il prossimo anno (Convid permettendo e incrociando le dita) verranno a farci visita di persona! Inutile dire che molti di noi erano visibilmente emozionati, ma nonostante la voce rotta, hanno presentato l'Italia attraverso i suoi monumenti e le città storiche, le musiche e le feste tradizionali, i cibi e i piatti tipici, anche con la realizzazione di videoricette che alcuni di noi hanno realizzato a casa con la complicità dei genitori che volentieri si sono prestati per questo evento eccezionale (sul Magazine sarà possibile visionare le ricette della pasta al forno e della nostra amata Pizza, in inglese, obviously!). Naturalmente ai nostri compagni europei abbiamo parlato anche delle fiere di paese, di cui l'Italia è ricca, e d'obbligo è stato un accenno alla nostra "Noventa in fiore". Non sono mancate poi le sorprese: parlando di festività abbiamo parlato della nostra festa nazionale, il 25 aprile, e spiegando il significato della canzone "Bella ciao", siamo rimasti super sorpresi quando gli studenti spagnoli hanno acceso il microfono e hanno cominciato a cantarla a gran voce! Non avremmo mai

LA 2D AL LAVORO IN INFORMATICA

L'ANNUNCIO DEL LOGO VINCITORE

pensato che la conoscessero!

Insomma, anche se a distanza, sono stati due giorni intensi in cui ci siamo messi alla prova in un contesto internazionale reale, e abbiamo potuto uscire (virtualmente) dalle nostre aule per incontrare questi coetanei europei che fino ad ora avevamo solo sentito nominare e che ora, naturalmente non vediamo l'ora di conoscere dal vivo fin dal prossimo autunno. Questo momento magico ci ha aperto le porte sull'orizzonte facendoci vedere un po' di Europa, un po' di futuro e dopo un anno di restrizioni e di DAD, questo ci ha fatto davvero bene!

Indipendentemente dalla possibilità di viaggiare, questa mobilità ci ha fatto scoprire quanto la tecnologia offra possibilità di incontro e conoscenza, ecco perché l'esperienza di questa mobilità virtuale si ripeterà ancora poiché si è dimostrata efficace, coinvolgente e soprattutto inclusiva dal momento che tutti gli studenti hanno partecipato scoprendo che è divertente mettersi in gioco con una lingua straniera, e se anche commettiamo errori, pazienza, tra noi giovani ci capiamo! E' proprio vero che parlare inglese è...un gioco da ragazzi!

Gli alunni delle classi 2B e 2D

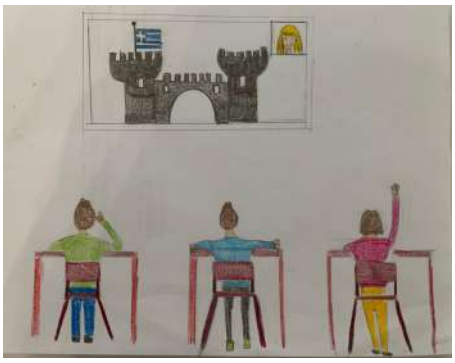
ECCO IL LOGO VINCITORE PER IL PROGETTO ERASMUS "LEAVE THE MOBILE AND MOVE ON", IDEATO DALL'ITALIA E VOTATO DAI QUATTRO PAESI, CHE ACCOMPAGNERA' TUTTE LE ATTIVITA' E LE MOBILITA', VIRTUALI E IN PRESENZA.

DICIAMO STOP AL BULLISMO!

Sul tema della prevenzione di bullismo e cyber bullismo hanno lavorato diverse classi del nostro Istituto, aderendo a iniziative, concorsi, al progetto Erasmus e a incontri con esperti. Alcune classi, poi, hanno concretizzato le loro idee e le loro speranze in una serie di immagini realizzate in Arte nell'ambito dell'Educazione Civica.

DALLA GRECIA ALLA SPAGNA…. SALINE INCONTRA L'EUROPA

Prosegue il progetto eTwinning della classe quarta della Primaria De Amicis di Saline. Dopo le tante attività svolte in parallelo con gli 'amici' europei, è arrivato finalmente il momento di incontrarsi virtualmente, grazie a meet. Prima tappa, Rodi e il suo mare



Il 17 maggio 2021 abbiamo fatto un meet con il team Greco, per il nostro progetto Etwinning ***All together against the coronavirus.*** Gli alunni greci frequentano la classe quinta, sull'isola di Rodi e la loro maestra si chiama Mika. Ci siamo collegati, alle 10 e alle 10 e 10 sono partiti con una presentazione sul loro paese.
Il loro mare è cristallino e con degli scogli a picco sull'acqua!! E' bellissimo il loro mare! Ci hanno mostrato le rovine di un castello, dove è stato girato un film, ambientato nella seconda guerra mondiale, intitolato *I cannoni di Navarone* . Io mi sono sorpreso che avessero un castello! Il protagonista si chiamava Anthony Quinn e a lui i Greci hanno dedicato una spiaggia, proprio a Rodi.
Dopo è toccato a noi a fare la presentazione. Sono rimasti impressionati quando abbiamo presentato loro il Lago di Garda: ci hanno chiesto quanto era lungo, e noi abbiamo risposto 50 km circa.
Mika ha detto che quando si sarà fatta la seconda dose di vaccino, verrà in Italia.
Verso la fine ci siamo presentati uno a uno, e ho scoperto che erano tutti sportivi e tifosi della Roma. Alla fine ci siamo scollegati un attimo per farci vedere tutti grazie alla telecamera.
Mi è piaciuto tantissimo fare il meet con i greci, non vedo l'ora di farlo con gli spagnoli!
Giovanni Munari

Che emozione la videoconferenza con la classe di una scuola della Grecia! Il meet è un'attività del progetto di eTwinning *Al together against the coronavirus*. La loro scuola si trova a Rodi in Grecia. È una classe quinta e come insegnante ha Mika. Appena si sono collegati abbiamo visto Mika e i suoi 22 alunni. Ci siamo salutati e dopo hanno iniziato la loro presentazione. Si sono presentati 5 bambini e a turno ognuno ha letto una slide. Una parlava di un castello.
Poi abbiamo fatto noi la presentazione in cui parlavamo di Verona, di Padova, di Vicenza, di Venezia, delle Alpi, delle nostre spiagge e del Lago di Garda. Quest'ultimo è piaciuto loro molto.

I nostri compagni greci amano molto correre, andare in bici e tifano la squadra della Roma.Poi è toccato a noi presentarci.
Quando è arrivato il mio turno ero molto emozionata e avevo un po' paura di sbagliare qualcosa. Per fortuna non mi sono bloccata e è andato tutto bene. A un certo punto abbiamo detto loro che andavamo via un momento perché la telecamera non andava. Siamo tornati e non c'erano più. Con lo scambio di alcuni messaggi via mail siamo riusciti a chiarire la cosa. Dopo non ci siamo più collegati perché non c'era tempo. Peccato che non ci siamo salutati perché avrei voluto sentire un forte bye-bye. Questo meet mi è piaciuto e spero che vada bene anche il prossimo con la Spagna.
Francesca Berardo

EMOZIONI... EUROPEE!

UNA FASCIA TRICOLORE PER IL SINDACO VICTORIA

Seduta di insediamento per il Consiglio Comunale dei Ragazzi. E Mattia Veronese mette al fascia al collo della giovanissima “collega”. Poi arriva il via ufficiale ai lavori

Si chiama Victoria Buson il primo sindaco donna del Consiglio Comunale dei Ragazzi dell'Ics Fogazzaro di Noventa Vicentina. Dopo aver vinto le elezioni nei mesi scorsi, la neo prima cittadina dei ragazzi si è finalmente insediata durante una cerimonia presieduta dal 'collega' Mattia Veronese, sindaco di Noventa Vicentina. "E' un elemento davvero importante quello di avere una donna alla guida del vostro consiglio comunale - ha detto il sindaco Veronese, prima di mettere la fascia tricolore al collo di Victoria Buson - Un sindaco deve avere la capacità e la sensibilità di interpretare le proprie idee, non solo personali ma che riguardino l'intera comunità". E Victoria lo ha fatto al meglio quando, alla presenza del colleghi del consiglio, della Dirigente Renata De Grandi e dei pochi ospiti presenti in aula magna (causa pandemia) ha invitato tutti a un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del recente naufragio nel Mediterraneo. "La politica è occuparsi della comunità - ha proseguito poi Veronese, in una sorta di staffetta ideale tra il suo ruolo e quello della giovanissima collega - Dobbiamo essere tutti protagonisti della politica, ma non bisogna confonderla con la volontà di portare avanti questioni e interessi personali. La politica è un impegno, uno strumento e va vissuta a 360 gradi".

Il sindaco Verone se ha poi spiegato le funzioni del consiglio comunale e della giunta, per dopo lasciare a Victoria Buson il compito di nomina re i suoi 'uomini': Silvia De Guio sarà la segretaria del consiglio comunale, con il compito di verbalizzare le sedute e verificare se le formalità vengono seguite, tutti i consiglieri avranno diritto di voto, sia in maggioranza che in minoranza, e il sindaco Victoria verrà affiancata da una giunta composta da Martino Pellegrin (vice sindaco con delega a ambiente e utilizzo risorse economiche), Matilde Pozza (allestimento degli spazi scolastici) e Elena Michelini (progetti). Ma nel Consiglio comunale di Victoria c'è posto per tutti, grazie a un'altra serie di deleghe affidate a maggioranza e minoranza.

Nel programma della lista vincitrice ci sono comunque interventi didattici ed estetici per la scuola, con un occhio a arredi e wi fi. E parte subito la bellissima idea di un Concorso di idee per coinvolgere tutti nella gestione al meglio della scuola. Per Victoria non finisce qui, perché il ruolo la chiama e la chiamerà a impegni in cerimonie ufficiali, quali quella per il 25 aprile e per il 2 giugno, Festa della Repubblica.

Martina Markovic, 3C

Sabato 29 maggio, Aula Magna del Fogazzaro: il **Consiglio Comunale dei Ragazzi** in seduta. Al centro il sindaco Victoria Buson, alla sua sinistra il segretario comunale Sivia De Guio, alla sua destra il vicesindaco Martino Pellegrin. Nell'ordine del giorno della seduta c'erano l'approvazione del verbale della seduta precedente, la destinazione dei 500 euro messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Noventa ed eventuali interpellanze e interrogazioni.

FESTA DEL 2 GIUGNO, ANCHE LA GIUNTA DEL FOGAZZARO IN PIAZZA

Il sindaco Victoria Buson, con fascia tricolore, assieme alla sua giunta, a Mattia Veronese, sindaco di Noventa, agli Alpini e a tutte le Autorità presenti alle celebrazioni per la Festa della Repubblica.

Nelle foto in basso, a sinistra il saluto durante l'esecuzione dell'Inno di Mameli e a destra foto di gruppo con la giunta e il vicesindaco Martino Pellegrin. I giovani consiglieri dell'Ic Fogazzaro erano accompagnati dal professor Sandro Parolo, coordinatore del progetto.

PICCOLI SCIENZIATI CRESCONO

Inaugurato il nuovo laboratorio di scienze “Galileo Galilei” dell’Ics Fogazzaro. Taglio del nastro e primi esperimenti davanti ad un pubblico entusiasta

dalla nostra inviata Martina Markovic, 3C

Un'inaugurazione da manuale, con tanto di taglio del nastro e addirittura due sindaci presenti. E' partito così il nuovo laboratorio scientifico 'Galileo Galilei', creato presso la Primaria Bertapelle ma aperto a tutto l'Istituto Fogazzaro. Tavoli modernissimi, bacheche, una Lim interattiva ma soprattutto microscopi elettronici e kit per esperimenti di chimica, biologia e geologia: non manca nulla in questo laboratorio che anche il sindaco Mattia Veronese, in occasione dell'inaugurazione, ha voluto conoscere nel dettaglio. "E' un progetto che nasce dalla passione per la scienza - dice il maestro Luigi Buccolieri - coideatore e responsabile del laboratorio - Tutte le classi potranno sperimentare in questo spazio e condividere le esperienze grazie al nostro sito".

E dal Laboratorio "Galileo Galilei" del Fogazzaro sono subito usciti i primi risultati, un po' per ridere e un po' sul serio. Uno è avvenuto sotto gli occhi stupefatti dei presenti all'inaugurazione, dal sindaco Mattia Veronese alla sindaca junior Victoria Buson, dalla Dirigente Renata De Grandi alla Presidente del Consiglio d'Istituto Geraldina Orlandella, passando per il Vicario Antonio Zeffiro e la Dsga Paola Gonella, per le referenti dei plessi della scuola e i tanti prof invitati. Una reazione chimica realizzata da due piccoli alunni del maestro Buccolieri, rigorosi e precisi come due giovani scienziati, ha spiazzato e divertito tutti a partire dal nome, Il dentifricio dell'elefante. Ma dalle provette e dalle formule chimiche del "Galileo Galilei" è già uscito anche il BERTAGEL, un gel igienizzante per le mani, realizzato e utilizzato direttamente dai bambini della Primaria. Un primo risultato d'eccezione, ma secondo Buccoliere solo l'avvio per tante esperienze che attendono tutti gli alunni, dall'Infanzia alla Secondaria, grazie ai microscopi elettronici binoculari e trinoculari e a tutti gli strumenti che permettono di interagire direttamente con i dati raccolti. "I bambini e i ragazzi potranno venire in laboratorio e sperimentare quello che stanno studiando - dice Buccolieri - perché la scienza è una materia diversa da tutte le altre: bisogna passare dai libri alla realtà, manipolando oggetti e materiali, per comprendere al meglio".

Uno stimolo importante per tutti, che permetterà agli alunni di mettere in pratica i concetti base delle materie STEAM (competenza matematica, scientifica e digitale), in un mondo nel quale le richieste sono sempre più avanzate e la scuola deve tenere il passo con tante novità.

Il laboratorio della Bertapelle è a tutti gli effetti un laboratorio scientifico vero e proprio, a disposizione di tutte le classi di tutti i plessi del nostro Istituto. Già da queste ultime settimane di scuola sarà infatti possibile prenotare on line una visita ma anche una sessione di esperimenti scientifici, mentre dal prossimo anno scolastico le attività in laboratorio (che verrà via via sempre arricchito di strumentazione) entreranno a regime definitivamente.

Per chi intanto abbia voglia di esplorarlo al meglio, è possibile anche una visita virtuale sul sito della scuola: www.icsnoventavi.edu.it/nuovo-laboratorio-di-scienze/.

#IOLEGGOPERCHE'... ARRIVANO LIBRI IN DONO

Consigli utili per ottime letture grazie ai tanti libri arrivati in regalo nelle nostre biblioteche scolastiche. Scopriamoli insieme

Una pioggia di libri per tutti i plessi del Fogazzaro , che nel mese di maggio hanno ricevuto tanti scatoloni pieni di libri. Dopo i volumi donati da parenti e amici alle biblioteche di Infanzia, Primaria e Secondaria, sono finalmente arrivati anche i libri regalati dagli editori italiani a tutte le scuole che hanno aderito all'iniziativa #ioleggoperché.

Sono così circa 200 i nuovi libri arrivati sugli scaffali delle biblioteche della nostra scuola, arricchendo il nostri patrimonio librario e rendendo felici i nostri giovani e giovanissimi lettori.

il nostro ringraziamento va prima di tutto alle famiglie che hanno donato i libri, ai generosi amici della nostra Scuola ma anche alle librerie del territorio (Lonigo, Orgiano, Este, Ponte di Nanto) che si sono prestate a fare da punto di raccolta per le donazioni.

L'appuntamento adesso è per #ioleggoperché 2021, in autunno, con una sfida bellissima: battere questo splendido record di libri regalati!

Le docenti Referenti delle Biblioteche

IL PIACERE DI LEGGERE… A OGNI ETA’

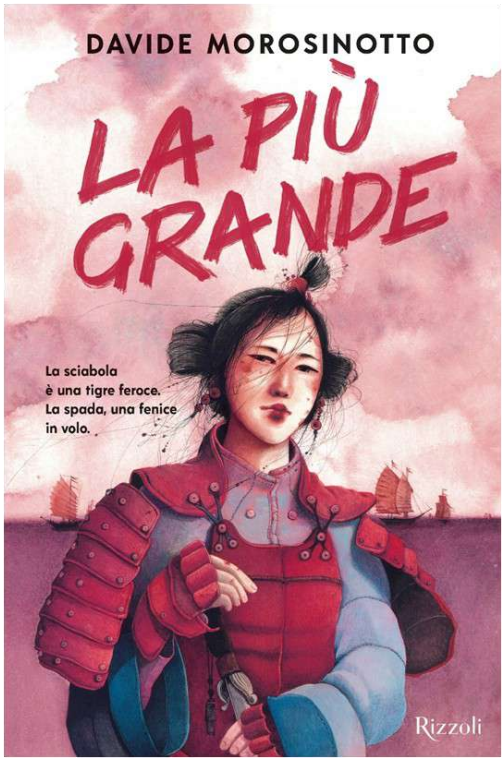
Oltre ai libri arrivati grazie al progetto #ioleggoperché, i piccoli della Infanzia 2 Giugno adesso possono accedere a quelli della Biblioteca Comunale, utilizzando anche una tesserina personalizzata

23 APRILE 2021 GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

La giornata mondiale del libro è una celebrazione per promuovere il piacere dei libri e della lettura. Ogni anno in tutto il mondo si svolgono iniziative per sviluppare una coscienza collettiva sull’importanza della lettura come arricchimento culturale e salvaguardia delle tradizioni, non solo, ma anche come creazione di ponti tra il passato e il futuro. In questa occasione la Scuola dell’Infanzia 2 Giugno, propone, ai bambini letture animate, conversazioni e attività ludico-linguistiche per sensibilizzare e promuovere nei bambini il piacere di leggere. A tal proposito in collaborazione con Biblioteca Comunale è stata creata la CARD DEL GIOVANE LETTORE. Ogni bambino avrà una card che userà per ritirare in Biblioteca Comunale un libro, sarà premura del bibliotecario obliterare la card e al suo completamento ogni bambino avrà un riconoscimento.

“UN BAMBINO/A CHE LEGGE SARÀ UN ADULTO CHE PENSA”

SCOPRIAMO INSIEME... LA PIU' GRANDE



Il romanzo ***La più grande*** è stato scritto da Davide Morosinotto, un giovane scrittore nato a Este, non lontano da Noventa Vicentina.
La storia è ambientato in Cina intorno al 1770 e parla di una bambina orfana di soli sei anni che lavorava in una locanda il cui capo era Bai Bai, un uomo che la frustava e la insultava continuamente.
Un giorno la bambina, di nome Yu, facendo cadere delle ciotole di zuppa, incontrò un ragazzino di nome Li Wei che era esperto di arti marziali. Yu lo pregò di insegnarle a combattere, così i due iniziarono a prendere lezioni dal maestro, nonché nonno di Wei, Peng. Dopo un po' di tempo il maestro di arti marziali venne ucciso e suo nipote venne accolto in casa di un ricco signore che gli insegnò a scrivere e a leggere, mentre Yu lo andava a trovare di nascosto. Passarono alcuni anni e la ragazza, che continuava ad allenarsi, aveva imparato a difendersi e non si faceva più frustare da Bai Bai, quando un giorno un gruppo di pirati attaccò la locanda e Yu venne rapita dalla ciurma della Morte Rossa. La mattina seguente si risvegliò su una nave e dovette combattere contro un pirata: se avesse perso, l'avrebbero uccisa. Ma vinse. Allora venne affidata ad Abbondanza, il cuoco della nave. Yu era diventata una piratessa. Le piaceva vivere su una nave pirata perché poteva fare quello che voleva, si sentiva libera.
Un giorno, la ragazza salvò la vita al capitano della Morte Rossa e per questo ebbe in cambio un favore. E in quel momento, anche se nemmeno Yu sapeva il perché, fece una cosa che molti definirono una pazzia: chiese di avere una nave tutta per sé e di diventare capitano, rimanendo comunque alleata con la Morte Rossa.
In pochi anni il suo nome divenne il terrore del mare della Cina. Possedeva moltissime navi e un sacco di uomini e donne che facevano parte della sua ciurma. Però la fama porta anche nemici, nemici che in futuro avrebbero rinchiuso Yu in una prigione e l'avrebbero torturata. Ma la storia non finisce qui…
Questo libro merita veramente di essere letto perché ha una trama avvincente, piena di colpi di scena, racconta la vita di Yu dai 6 ai 46 anni, e leggendolo ti sembra di far parte della storia e di conoscere la protagonista come se fosse la tua migliore amica. Inoltre lo scrittore ti fa capire che spesso le donne possono essere più forti e più intelligenti degli uomini, che non bisogna mai arrendersi, nemmeno nei momenti più bui, che nella vita non possono capitare solo cose positive e che tutti possono sbagliare.
Io vi consiglio di leggere questo libro (anche se è un po' lungo) perché ne vale veramente la pena.

Sara Bellin, 1A

Chi è Davide Morosinotto?

E' nato a Este, Padova, nel 1980,e a 18 anni si è trasferito per un po' di tempo a Roma ma oggi vive a Bologna. Fin da piccolo ha deciso che voleva raccontare delle storie e ha iniziato molto presto a scrivere. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti letterari, tra cui il «Premio Andersen» per il miglior libro oltre i 12 anni con Il rinomato catalogo Walker & Dawn. È socio di Book on a Tree, una cooperativa di autori fondata da Pierdomenico Baccalario. Come scrittore di libri per ragazzi ha pubblicato più di trenta romanzi, anche se non sempre con il suo vero nome.

E ADESSO MUSICA, MAESTRO!

Finalmente torna la musica dal vivo al Fogazzaro! Il Corso ad indirizzo Musicale ha chiuso l'Anno Scolastico 2020/2021 con i saggi degli alunni delle classi prima, seconda e terza. Dopo 18 mesi gli alunni hanno avuto l'occasione di esibirsi nuovamente in pubblico nella rinnovata Aula Magna della Scuola. Infatti, nel rispetto delle regole e dei protocolli anti Covid, i genitori, rigorosamente uno per alunno, sono stati invitati ad assistere alla esibizioni dei propri figli.
E' stata una grande emozione sia per gli alunni sia per i docenti poter risalire sul palco e suonare le musiche studiate durante l'anno.
I saggi si sono svolti nei giorni 24, 25 e 26 Maggio e i ragazzi, dopo essersi esibiti con i brani solistici, hanno regalato al pubblico una pregevole esibizione d'insieme attraverso l'Orchestra di Classe. Il repertorio, molto apprezzato da tutti i presenti, ha spaziato dal Musical, con *Summer Night* tratto da *Grease*, al rock con *I can't Get no* dei Rolling Stones, passando per il famoso brano dei Led Zeppelin *Stairway to Heaven*, fino ad arrivare a Beethoven, in particolare al Secondo movimento dalla *Sinfonia n° 7* e al celeberrimo *Inno alla Gioia* che chiude la *Sinfonia n° 9*. Non è mancato poi un excursus nella musica Latina con il brano *Tequila* che ha coinvolto attivamente anche i genitori presenti in sala.
Un bell'assaggio di musica dal vivo che tutti si augurano possa essere solo il preludio per una ripresa alla grande per il prossimo anno scolastico.

Gli alunni del corso A

LA DIRIGENTE SALUTA I GENITORI PRESENTI AL CONCERTO DI FINE ANNO DEL CORSO A

IL PROFESSOR TRAVAGLIA DIRIGE L'ORCHESTRA DEL CORSO MUSICALE

GLI ALUNNI DI CHITARRA, PROTAGONISTI DI ALCUNI MOMENTI DEL CONCERTO

IL MAESTRO TRAVAGLIA APPLAUDE I SUOI CONCERTISTI AL TERMINE DELLE ESECUZIONI

EMOZIONI… PENSIERI… POESIA: GLI HAIKU GIAPPONESI

ECCO COME GLI ALUNNI DELLA 1C SI SONO SCOPERTI GIOVANI POETI IN ERBA

Una fredda aria
fiocchi di neve bianca
volano nell'aria.
Zainab Faisal

I fiori, gli alberi
i laghi:
la natura
Sara Recoaro

Un fiore azzurro
i petali ricordano il mare
piccoli come una goccia
Ester Dovigo e Malak Elbahry

Il prato
sempreverde
è di pura bellezza
Kaja Florjan

Fiori sbocciati
aria fresca
è primavera
Denise Stella

Pazienza,
condivisione
è l'amicizia
Emma Rosina

Il possente albero
per gli uccelli
è come una fortezza
Edoardo Bordin, Emanuele Muraro e Justin Lovato

Scrivo di notte
quel che del giorno
mi è rimasto.
Mateja Bulutic

Il bosco d'estate
è fresco e luminoso,
invece in inverno è freddo e nuvoloso
Linda Marchesin

Vento forte,
soffia da nord a sud,
vento gelido, mi trascini via.
Francesco Sacco

E' STATA UNA PRESENZA FISSA NELLE CLASSI DI FRANCESE PER QUASI TUTTO L'ANNO SCOLASTICO. PRIMA DEI SALUTI FINALI, INTERVISTA ALLA NOSTRA LETTRICE PREFERITA

OUI, JE SUIS MARGOT

a cura della classe 3B

Cette année nous avons eu l'opportunité d'avoir une lectrice française en classe avec notre prof. Madame Osto.
Le projet a commencé en octobre et s'est terminé à la fin du mois d'avril. Elle est venue une heure par semaine dans les classes 2° et 3° media des sections B, C et D.
Notre lectrice s'appelle Margot et elle est venue en Italie pour étudier à l'Université. Nous avons fait cette interview pour la connaître mieux.

Quel est ton nom?
Mon nom est Siauve.
Tu as quel âge?
J'ai 23 ans.
Dans quelle ville tu habites en France?
En France, j'habite à Saint-Étienne, près de Lyon.
Tu connais Paris?
Oui, je connais Paris : je l'ai visitée plusieurs fois.
De combien de personnes est composée ta famille?
Ma famille est composée de 5 personnes: mon père, ma mère, mes deux sœurs et moi.
Dans quelle université tu étudies en Italie?
J'étudie à l'université de Vérone mais j'habite à Vicenza maintenant.
Tu aimes la langue italienne? Pourquoi?
Oui, j'aime beaucoup la langue italienne parce qu'elle est belle et musicale.
Depuis combien de temps tu es en Italie?
Je suis en Italie depuis bientôt 2 ans.
À cause de COVID, depuis combien de temps tu ne retournes pas en France?
Je ne suis pas retournée en France depuis août: 9 mois.
Comment tu rester en contact avec ta famille et tes amis?
Nous faisons souvent des appels vidéos, j'utilise mon téléphone pour leur envoyer des messages; j'écris aussi des lettres pour eux.
Qu'est-ce tu aimes de l'Italie?
J'aimes la culture italienne mais surtout la nourriture.

Quel est ton plat préféré?
Mon plat préféré est la pizza avec la ricotta et les épinards.
Quelles villes italiennes tu as visité?
J'ai visité Turin, Milan, Vérone, Venise, Bologne et beaucoup de villes autour du Lac de Garde.
Tu es lectrice chez nous, au Fogazzaro, mais aussi dan un autre institut de Noventa : lequel ?
Je suis aussi lectrice à l'institut Masotto, avec 6 classes.
Tu pratiques un sport? Si oui, lequel?
Oui, j'allais à la salle de gym mais maintenant c'est fermé.
Quelle langues tu connais?

Je connais le français, l'anglais, l'italien, l'espagnol et aussi un *peu l'arabe.*
Quels sont tes loisirs?
J'aime lire, jouer de la guitare et passer du temps avec mes amis.
Quels genres de livres tu lis?
Je lis des livres de science, fiction et des recueils de póesie.
Qu'est-ce que tu penses de cette expérience en Italie?
J'ai adoré cette expérience: j'ai découvert le système scolaire italien et la vie quotidienne des professeurs.
Tu aimerais devenir professeure en Italie?
J'aimerais bien, mais je pourrais aussi le faire en France.

Merci Margot pour cette interview et pour cette expérience. Nous avons découvert de nouvelles choses sur la France et sur sa culture.

TUTTOTORNEI 2021: CHE SPETTACOLO!

Grande entusiasmo per l'iniziativa del prof Pietribiasi, che nell'anno dell'emergenza Covid e dell'obbligo del distanziamento, che ha reso quasi impossibili gran parte delle attività sportive della scuola, si è inventato un torneo del tutto originale.
E' nato così **TUTTOTORNEI 2021**, che ha messo insieme diverse discipline, dal ping pong al badminton, dal basket al tiro con l'arco, dal frisbee all'hula hop, dal salto in lungo al basket, dal calciobalilla alla funicella fino al vortex, alla corsa veloce e alla pallavolo.
Tredici sport, tutti diversi, che gli alunni hanno potuto scegliere per affrontare le sfide di un torneo rigorosamente individuale o a coppie con distanziamento, che ha acceso l'interesse ma soprattutto il divertimento. E al termine delle sfide, che si stanno concludendo in questi giorni, premiazioni a sorpresa e medaglie e premi per quasi tutti!

IL DIFFICILE CAMMINO DELLE DONNE

La parità di genere oggi è uno degli obiettivi dell'Agenda 2030. Ma nella storia le donne hanno dovuto sempre lottare per vedere, lentamente, i loro diritti riconosciuti. E oggi, nel mondo, anche dove le leggi riconoscono la parità, la situazione resta molto difficile

di Elisa Marzari, 1A

Essere donne, nella storia, non è mai stato facile, in ogni epoca. Ci sono state lotte, cambiamenti, progressi ma le donne, nel mondo, ancora oggi soffrono per la mancanza di diritti.

In Italia

È solo verso la fine dell'Ottocento che le donne in Italia cominciano a vedere riconosciuti alcuni dei basilari diritti umani: quello all'istruzione, ad esempio, viene ottenuto nel 1874, quando alle donne è consentito l'accesso ai licei e alle università. In realtà, molti istituti continuarono a rifiutare le iscrizioni femminili e molte professioni rimasero precluse a laureate e diplomate.

Nel frattempo, nei luoghi in cui la concentrazione di donne è maggiore, come i campi e le fabbriche, nascono i primi sindacati operai e le organizzazioni di lavoratrici.

I progressi sulle leggi sono lenti e spesso sono ottenuti nei contesti in cui lo sfruttamento si presentava a livelli estremi: nel 1902 viene approvata la legge proposta da Paolo Carcano, Ministro delle Finanze dell'epoca, che vieta a donne e bambini la mansione di minatori e limita le ore lavorative giornaliere a 12.

Durante il primo conflitto mondiale, mentre gli uomini sono impegnati al fronte, sono le donne a prendere il loro posto di lavoro. Il grande contributo femminile durante questo periodo così particolare riaccende il dibattito sulla loro condizione. Con la Legge Sacchi, nel 1919 viene abolita l'autorizzazione maritale e consentito alle donne l'accesso ai pubblici uffici, esclusi la magistratura, la politica e l'esercito.

È in occasione del Referendum istituzionale del 2 giugno 1946 che viene consentito per la prima volta alle donne di votare: ai cittadini viene chiesto di scegliere il destino del Paese tra Monarchia e Repubblica.

Finalmente, nel 1948 viene scritto il testo della Costituzione Italiana, che nell'art.3 garantisce pari diritti e pari dignità sociale alle donne in ogni campo o contesto.

Più tardi, nel 1963, una legge stabilisce che anche le donne possono entrare in magistratura, bisognerà invece aspettare addirittura fino al 1999 perché queste ultime possano entrare a far parte delle forze armate.

Nel mondo

Le discriminazioni nei confronti delle donne si verificano spesso ancora prima della nascita: in alcuni Paesi, come in alcune parti dell'India e della Cina, molte famiglie preferiscono avere figli maschi e, quando l'ecografia effettuata durante la gravidanza rivela che si tratta di una femmina, i genitori decidono di ricorrere all'aborto.

In moltissime società tradizionali, la donna si trova in famiglia in una condizione di inferiorità, che spesso è stabilita dalla legge: in molti paesi arabi la poligamia è ancora ammessa; in Arabia Saudita una donna non può viaggiare all'estero senza il permesso scritto di un parente maschio.

Anche laddove la legge prevede l'uguaglianza tra i coniugi, la realtà è ben diversa e in molti Paesi le donne sono di fatto completamente sottomesse al marito: la donna, che si ribella a questa condizione, rischia di essere criticata da tutti. Le donne sono molto spesso vittime di violenza all'interno della famiglia. Moltissime vengono picchiate e non sono nemmeno rari i casi di donne uccise dal marito o da altri familiari per motivi diversi: per non aver portato la dote prevista; per aver tenuto un comportamento giudicato sconveniente, ad esempio per una ragazza anche solo aver baciato un ragazzo.

UNA MERENDA... PREISTORICA

Gli alunni della 3B della primaria Bertapelle alle prese con una insolita merenda. Un piacevole tuffo nella storia e nei gusti e nelle abitudini dei nostri antenati

Un'esperienza fantastica per tutti, quasi un sogno.
Venerdì 21 maggio , i nostri maestri hanno organizzato per noi alunni una bellissima "Merenda Preistorica" all'aperto. Appena arrivati a scuola abbiamo subito indossato i vestiti da preistorici fatti di un tessuto arancione a macchie nere che sembrava vera pelle di animale; Annamaria, invece, era vestita da "sciamano" e il suo compito era quello di curare gli abitanti del villaggio. Il suo vestito era marrone scuro come la pelle di mammut; indossava anche una borsetta che conteneva delle erbe curative da usare in caso di bisogno. Vestiti così ci sentivamo proprio dei bambini preistorici e la cosa era molto divertente.
Dopo qualche minuto siamo scesi in mensa a preparare il "pane del Neolitico" con farina e acqua, senza sale e lievito. Dopo aver impastato bene, abbiamo fatto una pallina e l'abbiamo schiacciata a forma di pizzetta prima di cuocerla.
Quindi siamo tornati in classe a scegliere chi avrebbe dovuto consegnare i vari tipi di cibo. Kevin e Annamaria avevano il compito di distribuire le gallette di mais, Paolo i mirtilli, Asia i lamponi, Arianna le more, Banush le mele, Nicolò le prugne, Diego i pinoli, Lionel le noccioline, Selly e Chiara le mandorle, Mohamed e Douae i datteri, Damian le noci e Clara l'uva. Usciti in giardino, abbiamo posizionato sull'erba, sotto una pianta di noci, alcune stuoie e un tappeto di pelle di mucca che sembrava di bisonte lanoso e ci siamo poi seduti a chiacchierare. La giornata era limpida e si sentivano gli uccellini cantare, sembrava proprio di stare in mezzo alla natura selvaggia.
A questo punto il maestro ci ha spiegato e fatto vedere come si accendeva il fuoco nel Paleolitico: prima ha creato un anello di pietre, poi ha messo all'interno dei legnetti e della paglia, quindi ha iniziato a sfregare due pietre di selce o di pirite tra loro, creando delle scintille. Non è stata un'impresa facile e alla fine si è fatto aiutare da un metodo più moderno e abbiamo finalmente visto il fuoco attorno al quale abbiamo eseguito una fantastica danza preistorica. La maestra ci aveva anche dipinto il viso con il carboncino!
Arrivata l'ora della merenda, Guendalina ha distribuito i contenitori per il cibo e abbiamo iniziato a mangiare pane azzimo con il miele, gallette, pinoli, lamponi, more, fragoline, mandorle, mirtilli, noccioline, noci, prugne, uva.... In poco tempo abbiamo divorato praticamente tutto!!!
Anche la Dirigente della nostra scuola era stata invitata e ha mangiato qualcosa. Per lei abbiamo rifatto il nostro ballo preistorico e abbiamo ricevuto i complimenti. Poi abbiamo giocato un po' ad inventarci dei riti propiziatori e la nostra "sciamana" ha curato molti compagni con le erbe che aveva nella borsetta.
Giorgia e Aurora hanno anche utilizzato la cenere del fuoco per disegnare, con un rametto, alcune figure sulle nostre mani come fossero dei tatuaggi magici.
Per concludere la mattinata, Damian e Douae hanno distribuito dei piccoli manufatti in creta che avevamo precedentemente modellato in classe e poi cotto: perle di argilla bianca e rossa, denti di animali, serpentelli; con questi oggettini e con legnetti e conchiglie abbiamo fatto una bellissima collana preistorica che ognuno di noi ha subito indossato.
Alla fine abbiamo scattato una bella foto ricordo di una merenda fantastica!

Gli alunni della classe 3B Primaria Bertapelle

TUTTI A SPASSO IN MEZZO ALLA NATURA

ESPERIENZA TUTTA GREEN PER GLI ALUNNI DELLA QUARTA PRIMARIA DI SALINE

Giovedì 6 maggio con tutta la classe e le maestre siamo andati in passeggiata nelle campagne del nostro territorio, all'interno del progetto "1 Km alla settimana" ma questa è stata la passeggiata più bella e più lunga (è durata tutto il giorno).
Siamo partiti alle 9 e dopo un po', eravamo già in mezzo ai campi, abbiamo visto una cascatella artificiale e ci siamo avvicinati. Però davanti a noi c'era un cespuglio di ortiche e Anna ci è andata dentro. Noi abbiamo detto che aveva ricevuto il "bacio dell'ortica". Credo di esserci andata dentro anche io ma avevo i pantaloni lunghi e lei no. Un po' più avanti lungo il canale abbiamo visto un airone cinerino prendere il volo. Verso le 10 ci siamo messi a fare a merenda. Vicino avevamo una zona di rimboschimento e davanti a noi i Colli Euganei. Piantare gli alberi è molto importante per l'ambiente.
Dopo la merenda ci siamo incamminati e dopo qualche chilometro abbiamo visto una piccola chiusa lungo il canale di irrigazione costruiti dagli uomini per trasportare acqua alle colture. Dall'altra parte invece c'era un bel vigneto con i filari di viti.
Alla peschiera abbiamo visto tantissimi girini. Ai lati c'erano cespugli di canne palustri e, nascoste, delle casette. Pensavamo che servissero per osservare gli uccelli, ma poi abbiamo notato delle cartucce per terra e abbiamo capito che le casette servivano per la caccia. Lungo il canale abbiamo visto una coppia di germani reali, maschio e femmina, che poi sono scappati. A mezzogiorno abbiamo pranzato a casa di Nicolò e prima di tornare a scuola ci siamo fermati ad osservare le trebbie del signor Danilo.
Questa passeggiata mi è piaciuta perché abbiamo camminato in mezzo alla natura che è il nostro futuro e perché mi sono divertita e ho imparato cose nuove.

Francesca Berardo

* * * *

Per concludere l'attività "1 Km alla settimana", questa volta siamo stati fuori ben 7 ore, su 8 di scuola! E in totale abbiamo percorso 13 chilometri!
Alle 9 ci siamo messi le pettorine, abbiamo preso la corda e siamo partiti. Arrivati nei campi, in provincia di Padova, abbiamo subito osservato dei canali di irrigazione con una piccola diga. Lì vicino c'era un cespuglio di ortiche. La maestra ci ha detto che, se volevamo, potevamo toccarle, così per provare. Più avanti c'era una zona in cui stavano piantando alberi. In passato gli uomini hanno tagliato le piante per avere più campi da coltivare e più raccolti. Ora invece stanno ricreando il bosco, molto importante per migliorare la qualità dell' aria e quindi la nostra salute.Abbiamo visto in lontananza il castello di Valbona; eravamo quasi ai piedi dei Colli Euganei.
Ci siamo fermati a fare merenda. In mezzo ad un fosso abbiamo visto una coppia di germani reali, con i piccoli, solo che abbiamo fatto rumore e sono scappati. Più avanti abbiamo intravisto un airone cinerino, che però è subito volato via.
Arrivati alla peschiera (c'era anche una barchetta), nelle poche pozzanghere c'erano tantissimi girini. Se non piove nel giro di poco tempo, potrebbero anche morire! Vicino alla peschiera c'erano delle casette di legno per osservare gli uccelli o per cacciarli (infatti c'erano per terra 6 cartucce) e tantissime canne palustri. I campi di frumenti erano pieni di papaveri. A casa di Nicolò, abbiamo mangiato e giocato. Al ritorno abbiamo percorso la strada asfaltata: "la padovana", la strada che segna il confine fra la provincia di Vicenza e Padova. Ci siamo fermati da Danilo che ci ha mostrato le mietitrebbie. Quando siamo tornati a scuola erano le 16! Una gita così bella la dovremo rifare presto!

Giovanni Munari

La più bella passeggiata di sempre è stata di sicuro quella di giovedì scorso, il 6 maggio. Siamo andati a camminare nei campi di Saline. Siamo partiti alle 9 e all'inizio abbiamo percorso una strada già fatta in precedenza. Ci siamo trovati in provincia di Padova , lungo una strada sterrata, e abbiamo osservato i filari di vigneti.
Sotto un grande pioppo abbiamo fatto un pic nic sull'erba e ci siamo mangiati la nostra merenda. Davanti a noi abbiamo visto una zona piena di alberi appena piantati, tutti di specie autoctone: un tentativo di rimboschimento! Di fianco a noi c'era un bel cespuglio di ortiche; alcuni di noi stavano per andarci dentro, ma le maestre li hanno fermati!
Lungo la strada abbiamo visto una peschiera con tantissimi girini, che però rischiano di morire perché c'è poca acqua. Quella è una zona in cui finisce l'acqua in caso di allagamento. Ma serve anche per il ristoro degli uccelli. Abbiamo anche avuto la fortuna di vedere un airone cinerino che appena ha sentito i nostri passi è volato via.
Vicino alla casa di Nicolò abbiamo visto dei germani reali e degli anatroccoli. Anche loro sono scappati, non appena ci siamo avvicinati. Proseguendo, sui campi abbiamo visto una irrigatrice ad arco e una seminatrice meccanica al lavoro.
L'attività mi è piaciuta molto perché mi piace stare all'aria aperta e respirare aria sana: è molto divertente, più che andare in palestra! Alla fine abbiamo percorso 13 chilometri, non male per dei ragazzini! E ovviamente abbiamo fatto morire d'invidia tutta la scuola che avrebbe voluto venire in passeggiata con noi!
Luca Marangon

* * * *

Giovedì mattina eravamo tutti emozionati di partire per la passeggiata. Pochi secondi dopo eravamo già per strada! Terminato l'asfalto, davanti a noi si è presentata una strada fatta di erba e tutt'intorno campi, davanti, dietro, dappertutto. Poco a poco è diventata una stradina e i campi erano molto vicini. La maestra ci ha spiegato che stanno ricreano il bosco con alberi autoctoni.
Dopo aver detto questo, mi sono unito ai miei amici a parlare e siamo rimasti indietro perché chiacchierando diventiamo lenti e ci perdiamo! Dopo alcuni chilometri ci siamo fermati a fare merenda; io avevo una coperta per sedermi e non mangiare per terra. Abbiamo ripreso a camminare e osservato un canale di irrigazione poco lontano. Siamo andati alla "peschiera", un luogo dove dovrebbe esserci dell'acqua, ma c'erano soltanto pozzanghere poiché non piove da tanto tempo. Serve a raccogliere l'acqua in caso di alluvione. Abbiamo notato che erano piene di girini! Speriamo che non si asciughi l'acqua e che piova presto, altrimenti rischiano di morire. Ai lati dello stagno c'erano tante canne palustri. Alcune erano scoppiate e avevano lasciato della lanugine. Abbiamo camminato tantissimo, eravamo tutti molto stanchi: siamo stati molto felici di arrivare a casa di Nicolò dove abbiamo giocato con il suo cagnolino, e mangiato panini e dolcetti a volontà! Abbiamo anche cantato una canzone a sorpresa alle maestre come ringraziamento! Erano felicissime e devo dire che se lo sono meritato!
Ci siamo messi a giocare con le giostrine del giardino! Alla fine però siamo dovuti tornare. Prima di rientrare ci siamo fermati a osservare le mietitrebbie vicino alla casa del mio amico Giacomo. Il signor Danilo ci ha fatto vedere come funzionano e come si piegano per non occupare troppo spazio per strada. Siamo tornati a scuola belli stanchi dopo questa MITICA passeggiata!
Giulio Carazzato

ALLA SCOPERTA DI UN INSETTO FANTASTICO

Viaggio nel mondo delle api, tra storia, scienze, record e curiosità. Con un appello finale da non sottovalutare

Sono animali fantastici e sono a rischio di estinzione: sono le api! Le api sono insetti impollinatori. Le parti principali del loro corpo sono la testa (con le antenne, gli organi dell'olfatto e del tatto, e gli occhi composti da minuscole faccette), il torace (che è coperto di peli e da cui partono due paia di ali) e l'addome (la parte finale). Il pungiglione è uno stiletto dentellato che si trova nella parte finale dell'addome, con i denti rivolti verso l'interno, è collegato all'apparato velenifero. Il veleno è un liquido che ha proprietà antisettiche.

Le api si dividono in tre categorie: api operaie, fuchi e api regina. Le più grandi sono le api regine: possono misurare dai 2 ai 2,5 cm e il loro compito e di deporre uova tutta la vita (che dura al massimo 5 anni), mentre le api operaie misurano circa 1,3 cm e svolgono varie funzioni: alcune alimentano le larve, altre producono il miele, altre ancora costruiscono il favo e alcune rimangono di guardia davanti all'alveare. I fuchi (che sono le api maschio) misurano quasi il doppio delle api operaie e di forma sono un po' più allungati. Il loro compito è quello di inseguire durante il volo nuziale la regina per fecondarla.

L'ape distingue tutti i colori tranne il rosso, però in compenso vede i raggi ultravioletti. Inoltre i suoi tipici colori giallo e marrone scuro stanno a significare, nel "linguaggio degli animali", che loro sono pericolose e così nessun predatore proverà a mangiarle.

IL VOCABOLARIO DELLE API

Le api sono delle brave ballerine: infatti loro per comunicare danzano. Ad esempio quando un'ape trova dei fiori pieni di nettare vicino all'alveare, fa una danza circolare. Se invece il nettare è distante, balla la danza scodinzolante che è a forma di 8. Lei scodinzolando con l'addome va verso varie direzioni: se si muovono verso l'alto i fiori si trovano nella direzione del sole, se verso il basso dalla parte opposta. Inoltre se l'ape va a destra i fiori si troveranno a destra del sole, se no a sinistra. Il tempo di "scodinzolamento" varia a seconda della distanza dei fiori dall'alveare: 1 secondo corrisponde circa a 100 m. In realtà le api dentro l'alveare non riescono a vedere bene la loro compagna, ma a loro basta sentire il ronzio per capire i movimenti.

ANTICHE API

Non si direbbe, ma le api hanno origini molto antiche. I primi esemplari di api sono stati trovati in pezzi di ambra risalenti a… 100 milioni di anni fa! In quel periodo c'erano ancora i dinosauri! In realtà gli studiosi suppongono che le api siano nate almeno 120 milioni di anni fa, quando le piante si erano evolute, quindi degli insetti abbiano provato ad assaggiare il polline e pian piano si siano evoluti in api. In seguito le api hanno incontrato anche l'uomo primitivo. In Spagna, ad esempio, nella Grotta del ragno è stato ritrovato un dipinto che raffigura un uomo che estrae del miele dal tronco cavo circondato dalle api di circa 10.000 anni fa. Infatti in quel periodo l'uomo non aveva ancora inventato le arnie e andava a cercare il miele negli alveari. E non mangiava solo quello! Infatti le larve erano un'ottima fonte di proteine! Ma non solo: le api fecero molti altri incontri con l'uomo nella storia. Ad esempio oltre 4000 anni fa gli Egizi avevano già inventato le arnie e consideravano le api animali sacri perché credevano che fossero le lacrime di Ra cadute dal cielo. Per questo il miele era considerato sacro e prezioso, quindi si trovava solo sulle tavole dei ricchi o serviva per dare da mangiare agli animali sacri (uno storico infatti scrisse di aver visto degli Egiziani che davano del miele a un coccodrillo). Inoltre il miele veniva usato per fare cosmetici e la cera per imbalsamare i corpi. Anche i Sumeri, 4000 anni fa, usavano il miele per curare le ferite perché il miele le cicatrizza velocemente grazie alle sostanze antibatteriche che contiene. Invece per gli antichi Greci il miele era cibo degli dei che lo mangiavano per rimanere immortali. Zeus da bambino era stato cresciuto e allevato con il miele.

Il miele non veniva usato solo dai vivi, ma anche per conservare i morti! Alessandro Magno morì giovane a Babilonia che era a più di 2000 km dal suo paese natale, la Macedonia, e per conservare la sua salma durante il

viaggio i suoi compagni la tennero immersa nel miele. Più aventi, la moglie di Nerone, Poppea, faceva regolarmente il bagno nel latte d'asina che veniva arricchito con il miele. Lo faceva per non farsi venire le rughe e, anche se non si sa se funzionasse, gli storici dell'epoca dicevano che fosse molto bella. Purtroppo lei non ebbe neanche il tempo di avere le rughe perché morì a 35 anni.
Più recentemente, invece, Napoleone Bonaparte trasformò le api in uno dei simboli del suo paese. Si ispirò al re dei franchi Childerico I che era vissuto tre secoli prima. Infatti nella sua tomba furono trovate circa 300 api fatte d'oro. Allora Napoleone nel giorno dell'incoronazione, insieme a sua moglie Giuseppina, si vestì con mantelli ricamati con delle api in filo d'oro che ben presto diventarono uno dei simboli francesi.

E TU SAI DISTINGUERE UN'APE DA UNA VESPA?

Le api si distinguono dalle vespe per diverse caratteristiche che, se le conosci, sono molto evidenti. Ad esempio: le api hanno un corpo tozzo e ricoperto da peli, mentre le vespe praticamente non ce li hanno e lo stacco tra torace e addome è piuttosto sottile.
Le api poi hanno poi una colorazione più scura, quasi dorata, mentre le vespe hanno una colorazione giallo e nera molto marcata. Inoltre le api possiedono delle "spazzole" sul terzo paio di zampe che servono a raccogliere il polline ogni volta che l'insetto si posa su un fiore, favorendo così l'impollinazione. Le vespe invece non le possiedono, per questo non sono in grado di impollinare.
Queste ultime poi sono onnivore, cioè si nutrono di alimenti di varia natura, sia dolci che proteiche (come la carne), mentre le api si nutrono quasi esclusivamente di nettare e polline.
E poi… notizie sul pungiglione. Le api e le vespe si differenziano anche per questo, non per la forma di quest'ultimo, ma per la frequenza con cui pungono. Infatti le api possono pungere solo una volta nella loro vita (perché come sapete dopo aver punto muoiono) e lo fanno solo quando si sentono minacciate, mentre le vespe possono pungere quante volte vogliono e poi sono anche molto più aggressive.

API DA RECORD

L'ape più grande del mondo

L'ape più grande mai trovata sulla Terra è la Megachile Pluto che si trova in Indonesia e appartiene alla famiglia delle *Megachilidae.* La prima volta venne avvistata in Indonesia nel 1858 da parte del naturalista Alfred Russel Wallace. Si pensò successivamente estinta finché non fu "riscoperta" nel 1981 dall'entomologo americano Adam C. Messer, che trovò sei nidi nell'isola di Bacan e altre limitrofe. Nel gennaio del 2019, a distanza di 38 anni dall'ultimo avvistamento, un team di ricercatori è riuscito a filmare (su un'isola indonesiana) un esemplare femmina che aveva nidificato all'interno di un termitaio. Le femmine di questo genere di api possono raggiungere anche i 3,9 cm di lunghezza e i 6,2 cm di apertura alare. I maschi possono però raggiungere solo i 2,3 cm. A causa delle sue misure quasi sproporzionate per un'ape viene anche chiamata "l'ape gigante di Wallace".

L'uomo con un velo di 300 mila api addosso

È vero! Infatti questo apicoltore cinese per promuovere il miele ha utilizzato una tecnica chiamata "Bee bearding", che significa "barba di api", che consisterebbe nel farsi ricoprire totalmente tutto il corpo (senza protezioni) da api. Il detenente del record attuale è l'indiano Vipin Seth, che si è fatto ricoprire da un mantello di api di 61.4 chili.

Un record pungente

Secondo il Guinness dei primati, l'africano Johannes Relleke fu l'uomo che ricevette più punture da delle api. Infatti nel 1962 fu attaccato da uno sciame selvatico e gli furono estratti ben 2443 pungiglioni!

ALCUNE CURIOSITÀ

Ed ecco a voi alcune cose che molto probabilmente non sapevate sulle api!

Un giorno di lavoro delle api operaie

Nel corso di una sola giornata le api operaie compiono circa 150.000 viaggi alla ricerca di polline.

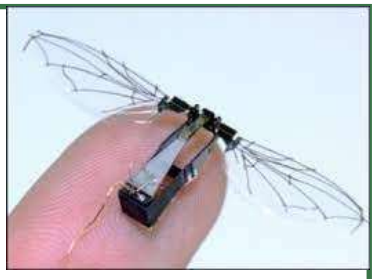
In un minuto

Durante il periodo dell'impollinazione della colza le api riescono a impollinare 15/20 fiori al minuto.

Un chilo di miele

Si calcola che un'ape debba volare circa 150.000 km per produrre un kg di miele, cioè la stessa di-

stanza necessaria per percorrere 4 volte la terra!



Api-robot

Nel mondo gli scienziati stanno lavorando per sviluppare delle api-robot. In America hanno messo a punto RoboBee, un robot capace di volare e di nuotare in acqua. Gli scienziati puntano a dotare questi robot di un piccolo cervello elettronico, di occhi e di batterie. Un altro obiettivo è quello di far collaborare questi robot come in una vera comunità, e di contribuire all'impollinazione delle piante. Saranno anche d'aiuto nella raccolta di informazioni riguardanti per esempio il meteo e l'inquinamento, o magari come spie a scopo militare.

Punture speciali

Il veleno d'api era usato in medicina da Egizi, Greci e Cinesi. Purtroppo la cura prevedeva che il paziente fosse punto. Ancora oggi, alcuni medici, per curare reumatismi e dolori articolari, ricorrono al veleno d'api, che in alcuni casi può provocare gravi reazioni allergiche. Quindi bisogna avere la massima cautela prima di ricorrere a questo tipo di rimedio.

GRAZIE API PER QUELLO CHE FATE!

Se vi chiedessi che cosa producono le api, molti di voi mi risponderebbero il miele, ma grazie alle api abbiamo anche molti altri cibi! Ad esempio possiamo mangiare mele, pere, pesche, fragole, ciliegie, arance, angurie, pomodori e peperoni. Ma non solo, grazie alle api abbiamo il caffè. E senza di loro cibi come la carne e il formaggio diminuirebbero perché diminuirebbe anche il maggese che nasce dai semi che provengono dai frutti che sono nati grazie all'impollinazione del fiore che è avvenuta tramite le api. Inoltre non esisterebbero i jeans! È sì, perché i jeans sono fatti di cotone che è un frutto morbido che nasce grazie all'impollinazione fatta dalle api!

SALVIAMO LE API

Dal 2008, le api stanno diventando una specie a serio rischio di estinzione. La Cina è il luogo dove la situazione è peggiore. Infatti ormai sono gli uomini a svolgere, con pessimi risultati, il lavoro di questi insetti, usando dei tamponi. Il Canada, nell'inverno del 2014, ha perso quasi il 60% delle sue colonie. E la situazione negli Stati Uniti e in Europa non è messa meglio.

La colpa della morte delle api dipende in generale dall'inquinamento atmosferico, che porta al riscaldamento globale e ciò interferisce direttamente con il regolare ritmo degli impollinatori; l'inquinamento elettromagnetico, dato dai ripetitori e dall'uso di telefoni cellulari che disorienta le api, impedendone il ritorno all'alveare. Tuttavia, sono i pesticidi usati in agricoltura la principale causa di morte delle api, soprattutto i neonicotinoidi, insetticidi che agiscono sul sistema nervoso delle api, fino a provocarne la morte. Tra il 2007 e il 2008, l'Italia ha registrato la perdita di ben 200mila alveari. Insomma, le api stanno morendo e dobbiamo fare qualcosa per salvarle perché sono fondamentali per la nostra vita. Nel nostro Paese è nato il progetto Urbees che coinvolge i cittadini nell'allevamento delle api, infatti chiunque può ospitare un alveare sul balcone o nel proprio giardino. E anche se molti di noi non possono ospitarlo, possiamo ridurre l'inquinamento dell'aria e quello elettromagnetico e spargere la voce. SALVIAMO LE API!

Sara Bellin e Elisa Marzari, 1A

GREENPEACE *ha dato il via alla raccolta firme per una petizione che ha lo scopo di chiedere al Governo Italiano e alla Commissione Europea di mettere al bando, per sempre, i pesticidi dannosi per le api, ma anche di aumentare i finanziamenti per la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione di pratiche agricole ecologiche. Ma ognuno di noi può fare qualcosa: se abbiamo un giardino o un balcone, basta non usare pesticidi chimici e seminare fiori che possono fornire nutrimento alle api. Partecipate anche voi… Piantateli sul vostro terrazzo o giardino e contribuite a rendere questo mondo un posto migliore per le api!*

Sarà un mondo migliore per tutti!

ICS FOGAZZARO
Tema dell'Anno 2020

SPECIALE AMBIENTE

UDA D'ISTITUTO

"CITTADINI PER UN MONDO DA SALVARE"

INFANZIA 2 GIUGNO - INFANZIA PAPA GIOVANNI XXIII

PRIMARIA BERTAPELLE - PRIMARIA DE AMICIS

SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANTONIO FOGAZZARO

UN ORTO FELICE PER I BAMBINI DELLA 2 GIUGNO

Con l'aiuto della Sesa di Este, del Comune e dell'Associazione Inner Wheel di Arzignano, il Comitato genitori dell'Infanzia Cpl è riuscito a dar vita al bellissimo progetto dell'orto

A partire dal mese di marzo, all'Infanzia 2 Giugno è iniziato il progetto "Orto Felice" con l'obiettivo di realizzare un orto didattico. Questa iniziativa è nata per stimolare la consapevolezza ecologica. **Ma perché un orto a scuola?**

Perché pensiamo davvero essenziale per i bambini e le bambine l'esperienza della terra, della sua cura, l'esperienza di coltivare da sé ciò che si mangia. .....**perché** vorremmo una scuola capace di coltivare la lentezza e il rispetto dei tempi. In un orto impariamo i modi, i momenti adatti per seminare. Secondo Gianfranco Zavalloni (autore di Orti di Pace) "*la scuola dovrebbe avere un rapporto stretto con la terra, considerata grande maestra*". L'orto ci è parso il luogo ideale per far sperimentare a bambini e bambine l'attesa, l'osservazione, la previsione su ciò che è ancora invisibile agli occhi: un tempo altro da quello della quotidianità. .....**perché** l'orto è un ricchissimo laboratorio che unisce le abilità manuali al pensiero astratto, che sollecita conoscenze scientifiche e richiama il pensiero logico e cronologico. Nell'orto scolastico i bambini uniscono "teoria e pratica", cioè il pensare e il ragionare con il progettare e il fare. Insomma, un magnifico laboratorio multidisciplinare. Prendersi cura di un piccolo orto insieme ad altre persone (bambini e bambine, insegnanti, famiglie, cittadini del territorio) accomuna tutti nella dimensione della cura, dell'attesa, del rispetto, della partecipazione, dell'ascolto, non solo della terra ma anche dei propri simili. Insieme agli ortaggi si coltivano la cittadinanza e la partecipazione. Grazie al contributo e patrocinio della Sesa di Este, che ha sponsorizzato il nostro progetto, siamo riusciti ad avere terriccio, attrezzi, alcune piante da frutto e piantine di verdure e fiori perché in un orto biologico si coltivano anche i fiori, gli aromi e le siepi. Il giardiniere Mario ci ha procurato le cassette di legno e ci ha aiutato, insieme ad alcune bravissime mamme, a riempirle. Con l'aiuto dei bambini le abbiamo poi colorate di allegri colori proprio come la nostra scuola. Nelle cassette i bimbi hanno poi seminato vari tipi di ortaggi: carote, insalata, ravanelli e piselli mentre in altre hanno piantato pomodori, zucchine, peperoni, melanzane, cipolle, sedano. Per proteggere i semi e le piantine è stato realizzato anche il simpatico spaventapasseri Gino. Con il contributo di Inner Wheel di Arzignano abbiamo inoltre realizzato un percorso sensoriale dove i bambini possono vedere, toccare, annusare varie piante aromatiche: salvia, rosmarino, timo, maggiorana, erba cipollina, valeriana, lavanda, elicriso, menta, melissa, basilico e abbiamo potuto piantare intorno alla nuova recinzione una bellissima siepe.

Insomma, l'entusiasmo e la curiosità non sono mancati e l'attività all'aria aperta è stata per tutti un esperienza bellissima .....**FELICE ORTO** a tutti!

Le maestre della 2 Giugno

UN ORTO FELICE
ALLA 2 GIUGNO

RI...CREANDO UNA CITTÀ ECOSOSTENIBILE

PICCOLI INGEGNERI E ARCHITETTI ALL'OPERA PER IDEARE UNA CITTA' A MISURA DI BIMBO E AMICA DELL'AMBIENTE, TRA CREATIVITÀ E MANUALITA'

I bambini della classe 1A del plesso "Bertapelle", nel mese di aprile, si sono improvvisati "architetti e ingegneri" progettando e realizzando con materiale di recupero dei modellini di una città ecosostenibile, "*colorata, pulita e a misura di bambino": queste le caratteristiche della loro città ideale, così come hanno riferito al Sindaco di Noventa che ha avuto modo di ammirare i lavori dei piccoli, in mostra nell'atrio della scuola.*

La realizzazione dei modellini in realtà si colloca all'interno dell'UDA ambientale delle classi prime "RI...CREANDO" ed è soltanto una delle diverse attività portate avanti nel corso dell'anno scolastico ma, sicuramente, la più significativa in quanto ha coinvolto in maniera personale e responsabile gli alunni.

Il progetto ha avuto come obiettivo principale la sensibilizzazione degli alunni sul tema della salvaguardia ambientale, educandoli allo sviluppo sostenibile grazie ad un uso consapevole e durevole delle risorse. Particolare riguardo, durante l'anno, è stato dedicato alle abitudini quotidiane legate alla produzione dei rifiuti, per favorire azioni e scelte compatibili: riduzione, raccolta differenziata e riciclo. Obiettivo non meno importante è stato quello di potenziare la creatività degli alunni e la manualità nel creare oggetti con materiale di scarto.

Durante una lezione in DAD, noi insegnanti ci siamo rese conto che i bambini avevano tanto bisogno di "fare con le mani", di produrre qualcosa di concreto. Così, dopo aver tanto parlato di ambienti naturali e antropici, di recupero di materiali e di riciclo creativo, di energia pulita, abbiamo pensato di provare a realizzare "la città del futuro"!

L'idea è stata accolta dai bambini con grande entusiasmo e, sebbene per alunni di sei anni non sia stato facile cimentarsi in un lavoro del genere, il risultato finale è stato davvero sorprendente, ben oltre ogni nostra iniziale aspettativa! Sono stati utilizzati cartone, scatole, carta colorata, mattoncini lego, plastica... Tutto quello che stava per essere buttato via è stato invece da loro recuperato per dar vita a qualcosa di nuovo, utile ed originale. E così il cartone del latte è diventato un edificio coloratissimo, le scatoline dei medicinali son diventate villette, circondate da tanto verde e giochi per bambini. Accanto alla scuola di cartone è stato previsto un orto biologico fatto di stuzzicadenti e pietre colorate; una girandola si è trasformata in un palo eolico; sui tetti sono stati posizionati pannelli solari, ricavati da fogli di alluminio o da pezzi di plastica dura e, alcuni di questi, funzionavano veramente, grazie ad una batteria recuperata da un vecchio giocattolo!

Sono state disegnate strade larghe, strisce pedonali, segnali stradali perché durante l'anno si è tanto parlato anche di sicurezza stradale e un bambino, nella realizzazione del modellino, si è addirittura ispirato a Venezia! La "città ecosostenibile" della I A è stata la concretizzazione di tutto quello che abbiamo cercato di trasmettere, a livello interdisciplinare, noi insegnanti nel corso di questo complicato, ma speciale, primo anno di scuola primaria. E i bambini non hanno mai smesso di sorprenderci

Le insegnanti Antonella Ancona e Elena Barbiero, classe 1A Primaria Cpl

MA QUANTO INQUINIAMO TUTTI NOI?

a cura della classe 3 C

Quest'anno il Fogazzaro, in tutte le classi, ha scelto di affrontare il Tema dell'Anno *Mondo fragile maneggiare con cura*, un argomento molto importante e delicato in modo particolare per noi giovani e per il nostro futuro. E' giusto sensibilizzare e educare noi ragazzi in modo che nel tempo risulti normale fare la raccolta differenziata, non sprecare acqua, spegnere la luce quando non serve e tante altre piccole azioni che insieme fanno la differenza per l'inquinamento. Nel secondo quadrimestre abbiamo così lavorato su una UdA, cioè Unità didattica di Apprendimento, sempre sul tema dell'ambiente, *Cittadini per un mondo da salvare*. L'obiettivo di tutte le nostre attività è stato quello di comprendere come si possa ridurre l'impatto ambientale attraverso processi naturali con l'impiego di tecnologia verde e tecniche innovative ma soprattutto come rimediare ai danni causati alla Terra, perché tutti hanno diritto a un ambiente sano, equilibrato e sostenibile. Ci hanno così proposto di fare un questionario relativo all'inquinamento prodotto dagli alunni in una settimana.

Noi siamo stati incaricati di produrre **tre grafici**: due istogrammi/ortogrammi e un areogramma. **Il primo** illustra il mezzo di trasporto utilizzato dagli alunni per recarsi a scuola. Il risultato ci ha fatto capire che più della metà dei ragazzi usa la macchina. Oltre a questo ha evidenziato il fatto che quasi la metà degli alunni potrebbe usare la bicicletta o venire a piedi facendo così anche allenamento fisico. Ogni mattina si può intravedere davanti alle scuole medie, elementari e ogni indirizzo di superiori un sacco di traffico. Per le persone che abitano lontano, usare la macchina è necessario, ma se per andare a scuola bisogna percorrere meno di 1.5 km, sarebbe meglio usare la bicicletta oppure venire a piedi.

Il secondo mette in evidenza la cilindrata delle auto, quindi piccola, media o grossa. L'esito ci mostra che circa il 9% possiede una macchina di grande cilindrata, circa il 73% possiede la macchina di media cilindrata e il 18% quella di piccola cilindrata. Da questo grafico quindi si può capire che la maggior parte degli alunni possiedono automobili con media cilindrata, molte famiglie scelgono queste auto perché vanno molto meglio rispetto a quelle di piccola cilindrata e non sono neanche troppo costose.

Il terzo riporta la CO_2 prodotta in una settimana dai mezzi utilizzati. Facendo delle ricerche possiamo notare che il mezzo che consuma meno è l'auto ibrida con 0,06 kg per ogni km percorso. Un'alternativa al mezzo pubblico è la condivisione dell'auto privata, iniziativa chiamata Car pooling (auto condivisa). Esistono appositi siti e app che permettono di mettersi d'accordo sui viaggi. In molte zone del mondo per cercare di ridurre l'inquinamento si cerca di incentivare l'uso delle biciclette per spostarsi in città. Anche in Italia sono attivi i servizi di Bike sharing, in cui aziende e amministrazioni mettono a disposizione dei cittadini delle biciclette per il noleggio a ore.

Noi studenti dovremmo quindi impegnarci a produrre meno CO_2, cercando di spostarci quando è possibile a piedi o in bici. Riducendo la produzione di CO_2 si potrebbe riuscire a dare un contributo per la tutela dell'ambiente prevenendo così dei possibili disastri ambientali, migliorando la salute e respirando aria più pulita.

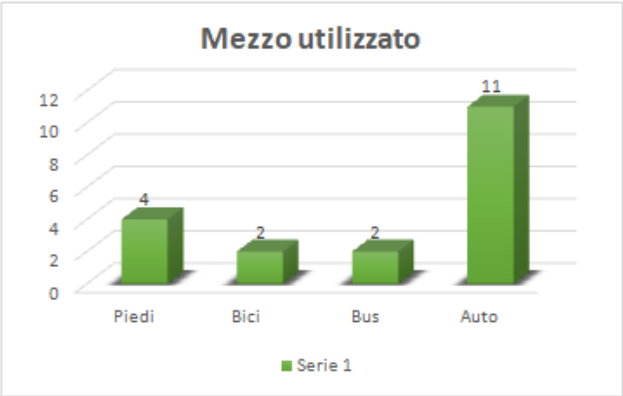
I MEZZI DI TRASPORTO DELLA CLASSE TERZA C

In questa immagine si vede il grafico 1:

i mezzi di trasporto che vengono utilizzati per recarsi a scuola dagli alunni della nostra classe.

Come si può notare, purtroppo prevale l'automobile

CITTADINI PER UN MONDO DA SALVARE



Mezzo utilizzato	
Piedi	4
Bici	2
Bus	2
Auto	11

Tipologia Auto Utilizzata

Tipologia auto	
Piccola	2
Media	8
Grossa	1

I MEZZI DI TRASPORTO DELLA CLASSE TERZA C

Il grafico 2, in alto: mostra la cilindrata delle auto utilizzate. Prevalgono le automobili di media cilindrata.

Mezzo	Gradi °
Auto media 71%	255°
Auto piccola 17%	61°
Bus 7%	27°
Auto grossa 5%	17°

Il grafico 3, in basso: riporta la CO2 prodotta in una settimana dai mezzi utilizzati

IN AUTO O A PIEDI? SOTTO ESAME LE ABITUDINI DELLA 3 B

Indagine statistica anche per gli alunni della 3B, che a loro volta hanno analizzato e messo a confronto l'utilizzo dei mezzi di trasporto per venire a scuola. Scopriamoli insieme attraverso i grafici elaborati a partire dalle loro risposte ai questionari predisposti per questa Uda

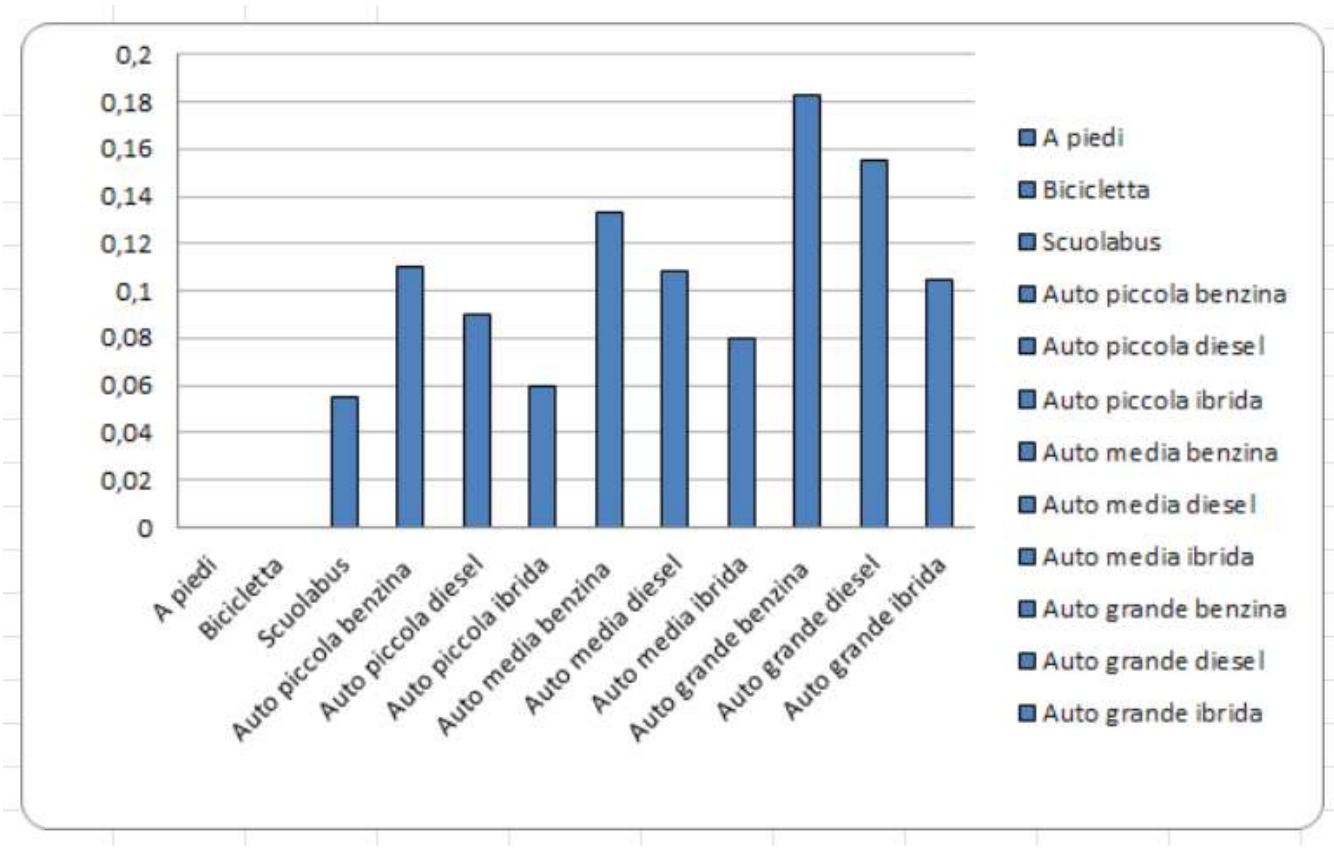
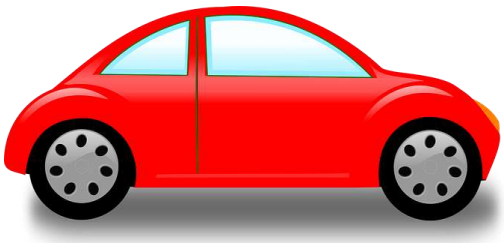
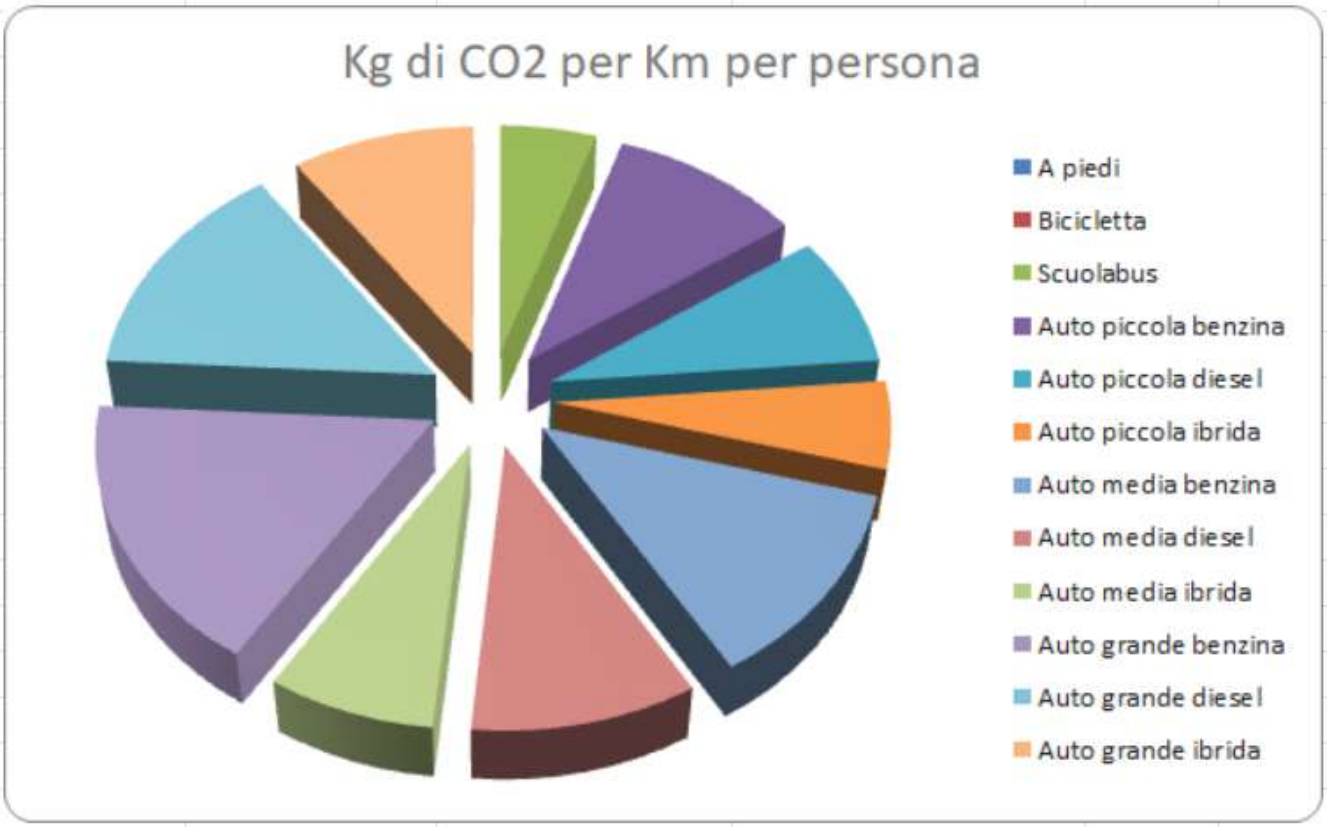


Tabella per calcolo CO2 prodotta			
Veicolo	CO2 per Km per pe	le Km settimanali perc	CO2 prodotta in una settimana
A piedi	0	0	0
Bicicletta	0	0	0
Scuolabus	0,055	0	0
Auto piccola benzina	0,11	36	3,96
Auto piccola diesel	0,09	12	1,08
Auto piccola ibrida	0,06	0	0
Auto media benzina	0,133	108	14,364
Auto media diesel	0,108	84	9,072
Auto media ibrida	0,08	0	0
Auto grande benzina	0,183	6	1,098
Auto grande diesel	0,155	12	1,86
Auto grande ibrida	0,105	0	0



Nella tabella in alto, elaborata dagli alunni della terza B, è riportata la quantità di CO2 prodotta in una settimana dai mezzi utilizzati per andare a scuola.
Nel grafico qui in basso, invece, gli alunni hanno elaborato la percentuale di CO2 prodotta in un areogramma.



FACCIAMO I COMPITI, SCADENZA 2030!

Avete mai sentito nominare **l'Agenda 2030**? Se non sapete di cosa si tratta, leggete qui, perché si tratta di un progetto di lavoro che riguarda tutti noi!
E' stata sottoscritta il 25 settembre 2015, quando 195 Paesi si sono riuniti e dopo aver ascoltato gli scienziati hanno deciso che era il momento di fare qualcosa per salvare il pianeta. Ciascun paese aderente ha perciò ora il compito di monitorare i progressi compiuti e riferirli alla Commissione Europea, ed assicurarsi che gli obiettivi siano realizzati in tempo. L'Agenda 2030 non è altro che, appunto, un'agenda che contiene tutte le azioni che dobbiamo fare entro il prossimo 2030, tutti noi, ma proprio tutti!
E' infatti una raccolta di vitali obiettivi che i paesi membri dell'ONU hanno stabilito essere necessari per la salvaguardia del nostro pianeta e per la nostra sopravvivenza! Quindi, bando alle ciance e andiamo a vedere quali sono i **compiti** che dobbiamo svolgere!
Per compiti non si intende certo compiti di scuola ma delle azioni da fare per superare alcuni problemi gravi che riguardano il nostro pianeta e quindi per la salvaguardia del nostro ambiente e di tutti gli altri amici, oltre a noi, che vi abitano al suo interno.
Gli obiettivi sono 17, ma per ora ne prendiamo in esame uno solo.
Passiamo a vedere qual è l'obiettivo che ci interessa di più: "**Lotta contro il cambiamento climatico**". Sicuramente sai cosa significa, ma sai in che modo si può combattere?
Il cambiamento climatico o riscaldamento globale (in pratica la terra si scalda come un fornetto e noi ci abitiamo…) va ad influire nell'ambiente in cui viviamo: il nostro pianeta diventa sempre più caldo, le piogge si spostano, avanzano a dismisura i terreni aridi e come se non bastasse i ghiacciai si sciolgono riversando le loro acque negli oceani aumentandone la massa di acqua...Insomma, se non agiamo subito la terra andrebbe in frantumi e con essa tutti coloro che vi abitano.
Cosa fare allora? Per cercare di agire, nel nostro piccolo, possiamo contribuire ad una vita lunga e sana nostra e del nostro pianeta: possiamo cominciare a muoverci ogni giorno con mezzi di trasporto non inquinanti, come per esempio la bici o anche a piedi.
E' importante capire cosa possiamo fare per contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, perché è una missione che riguarda ogni singolo cittadino.
Certo, la buona vecchia raccolta differenziata è utile, ma servono iniziative più efficaci. I nostri consumi e le nostre abitudini non sono certo green (ecologiche e sostenibili) come dimostra il sondaggio che abbiamo condotto nelle nostre classi.
Tutti gli adulti, per esempio, avranno sentito parlare del bonus 110%. Si è detto di tutto a questo proposito, nel bene e nel male, ma è importante, tra tante cose, riconoscere che è un'opportunità per rendere le nostre case più sostenibili per l'ambiente. Si sa che con i pannelli solari, il costo delle bollette cala esponenzialmente, o scegliendo la pompa a calore invece che la caldaia a condensazione. Insomma, si tratta di spese importanti ma il vantaggio sarebbe economico oltre che ambientale.
Passando a cosa possiamo fare noi ragazzi invece, abbiamo una grande proposta, anche questa tanto discussa: "**Friday For Future**".
Li conoscete tutti, dai. E conoscerete, in buona o cattiva luce, l'artefice di questa iniziativa, Greta Thunberg, che combatte da anni ormai a favore dell'ambiente ed è diventata nota nel 2018, quando altri ragazzi si sono aggregati a lei, unendosi alle proteste. Noi però, vogliamo unirci a lei regolamentate, chiedendo al Consiglio Comunale dei Ragazzi di farsi portavoce col Comune: abbiamo bisogno del permesso di poter manifestare pacificare in centro e sensibilizzare così tutti i cittadini. Questo perché vorremmo che il Friday for future diventasse un'attività scolastica a tutti gli effetti, utile alla nostra crescita e alla responsabilizzazione di tutti.
Per concludere, vogliamo parlarvi di uno strumento originalissimo, "Toxic Toby", orsetto tossico, che viene spostato da una strada all'altra di Londra per rilevarne il livello di concentrazione di smog.
Ogni volta che il livello di inquinamento supera i limiti legali consentiti, l'orsetto grigio tossisce, segnalando ai passanti che la zona in cui sono è dannosa per la loro salute.

Chi l'ha creato segnala che le morti per intossicazione per l'inquinamento dell'aria, sono superiori ai morti per incidenti stradali!
La nostra proposta è di inserire uno strumento come questo, per esempio davanti alle scuole, che segnali quanto sia dannoso venire a scuola in auto e faccia vedere ai genitori quanto l'aria che noi alunni respiriamo al mattino sia inquinata. Forse questo incoraggerebbe ad usare mezzi di trasporto senza carburante!

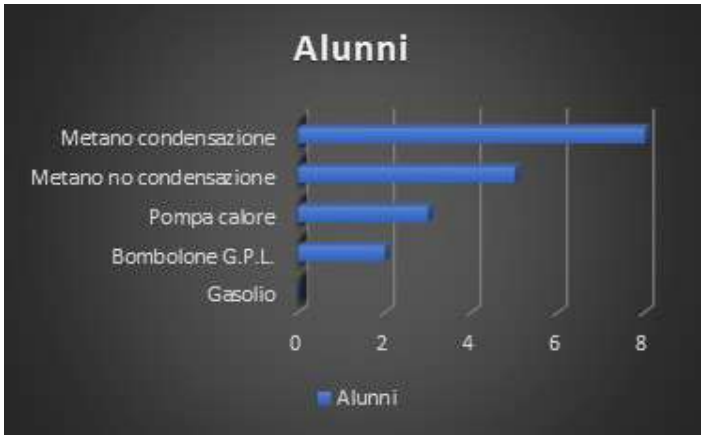
Alice Verlato, Greta Graziotto, Marco Olivan, Maria Francesca Lo Vecchio, 2B

INDAGINE STATISTICA SULL'INQUINAMENTO PRODOTTO DALLA CLASSE 2B, COMPOSTA DA 18 ALUNNI.

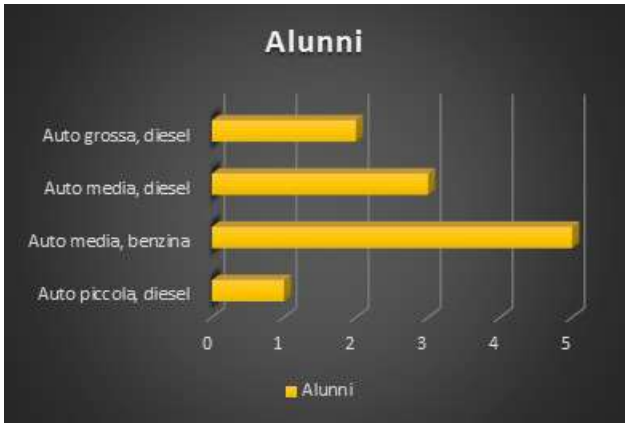
MEZZI DI TRASPORTO

TIPO DI RISCALDAMENTO

TIPO DI CALDAIA



TIPO DI AUTO



Anche la seconda B ha partecipato al sondaggio, proposto nelle diverse classi della Secondaria, nell'ambito delle attività proposte dall'Uda *Cittadini per un mondo da salvare*. Sotto la lente sono finiti anche in questo caso i mezzi di trasporto utilizzati, i mezzi di riscaldamento a casa, le tipologie di caldaia e le automobili.
Anche in questo caso, purtroppo, il mezzo più utilizzato per arrivare a scuola è l'auto e prevalgono quelle di media cilindrata a benzina, seguite dal diesel. Per quanto riguarda il riscaldamento, svettano i termosifoni e le caldaie a condensazione, seguite da quelle non a condensazione.

SCOPRIAMO L'EARTH DAY 2021

LA GIORNATA DELLA TERRA

Sai di cosa si tratta? E' una giornata che si celebra il 22 aprile in tutto il mondo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione centrale che unisce tutta l'umanità proteggere la nostra casa!

E' il giorno in cui si celebrano l'ambiente, le risorse naturali e la salvaguardia del pianeta Terra. L'idea di questa ricorrenza è molto recente, è nata negli anni del presidente *Kennedy*, dei *Beatles* e di *Jimi Hendrix*, ma anche quelli delle proteste contro la guerra in Vietnam, insomma in un'epoca di grandi cambiamenti per l'umanità. Era il 22 aprile 1970.

IL PRIMO EARTH DAY DELLA STORIA

Il primo *Earth Day* della storia si è svolto il 22 aprile 1970. Quel giorno 20 milioni di cittadini americani sono scesi per le strade per manifestare chiedendo aria e acqua pulite. Ma nulla è mai per caso...

Poco prima di questo evento straordinario un grande disastro ambientale si era manifestato a Santa Barbara, in California. L'anno prima, nel 1969, una piattaforma petrolifera era scoppiata riversando in mare tonnellate di petrolio per 11 giorni consecutivi e uccidendo molti animali marini. Si trattava di un disastro colossale, il primo di una lunga serie...

"BLUE MARBLE"

Questa che vedi è la Blue Marble, cioè "biglia blu". La riconosci? E' proprio lei, la nostra Terra. Ti chiederai cosa c'entri con l'Heart day. Te lo diciamo subito! Questa che vedi è una foto storica, scattata ormai quasi 50 anni fa, nel 1972 dall'equipaggio della navicella spaziale Apollo 17. È stata una delle prime immagini in cui la Terra è apparsa visibile per intero, completamente illuminata. Nessuno l'aveva mai vista così spettacolare e...piccola.
Vederla ha cambiato per sempre il modo di guardarla perché se fino a quel momento tutti avevano pensato che la Terra fosse enorme e indistruttibile, con questa foto si cominciò a capire che in verità il nostro pianeta è piccolo e fragile come una biglia di vetro. E questa è la nostra casa.

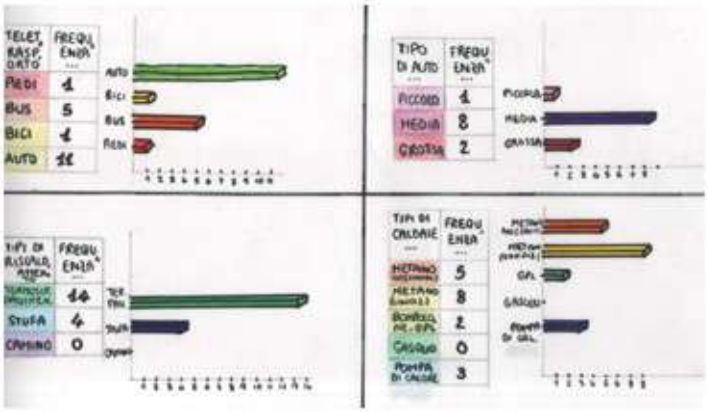
BLU MARBLE O "BIOSFERA"

In ognuno dei suoi ambienti la terra ospita più sp animali e a farli convivere c'è un equilibrio ambientale che ultimamente l'uomo ha danneggiato mettendone a rischio la sopravvivenza.
Secondo i dati dell' Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), un quarto delle specie di mammiferi e un ottavo di quelle di uccelli sono oggi a rischio di estinzione, così come il 25% dei rettili, il 20% degli anfibi e il 30% dei pesci.

Il petrolio è uno dei principali nemici della biosfera esso infatti vengono ricavati diversi materiali plastici che usiamo quotidianamente e che allo stesso modo quotidianamente gettiamo via per strada o nel mare e da lì nell'oceano dove numerosi animali li scambiano per cibo finendone così purtroppo uccisi. E noi, possiamo restare a guardare impotenti?

LE NOSTRE AZIONI

Anche noi nel nostro piccolo possiamo difendere e migliorare il nostro pianeta in modo semplice ma efficace, un passo alla volta. Lo abbiamo capito raccogliendo e analizzando i dati di un semplice sondaggio svolto a scuola con cui abbiamo capito che le nostre scelte e il nostro stile di vita contribuiscono all'inquinamento soprattutto con l'uso dei mezzi di trasporto e del riscaldamento domestico.



E quindi? Tanto per cominciare potremmo cominciare a venire a scuola a piedi, in bici o in skateboard.

Ma si può fare di più. Vogliamo infatti proporre che nella nostra scuola oltre alle giornate dedicate alla raccolta dei rifiuti si possa potenziare il "progetto" orto coinvolgendo tutti i ragazzi a prendersene cura per far loro capire quanto quanto sia importante lavorare la terra, poiché è una risorsa fondamentale. Potremmo infatti piantare e coltivare fiori, piante da frutto, da orto...

Anche a casa possiamo portare una piantina da accudire e far crescere finché non diventi grande per piantarla poi nella sua nuova "CASA": la TERRA.

Addirittura abbiamo in mente di proporre di organizzare dal prossimo anno delle gite o escursioni in bici o a piedi, anziché in autobus, questo non solo per dare l'esempio di maturità interna ed esterna e educare gli altri a fare lo stesso, ma anche per aiutarci davvero e fino in fondo ad apprezzare la natura e l'ambiente che ci circondano che, mai quest'anno, chiusi in casi con il lock down, abbiamo dimenticato.

LEAVE THE CAR AND RIDE WITH US!

Mariama Diaw, Matteo Tomasi, Matteo Lazzarin, Aya Zghoundi, Nicolò Tamagnini, 2B

NOVITA' DAL GOVERNO IN TEMA AMBIENTALE: ARRIVA IL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

di Wissal Mahanzaze, Giovanni Zen, Adam Elmoktatif, Riccardo Saitta, Ramata Sao, 2B

L'Agenda 2030 e la Giornata della Terra sono due iniziative internazionali e forse pensiamo che per agire a favore dell'ambiente dobbiamo aspettare istruzioni dall'alto. In verità ogni governo si sta mobilitando a livello nazionale, anche l'Italia. Avete sentito parlare del Ministero della Transizione ecologica?

Tutti sanno che il governo è diviso in ministeri e ognuno ha un compito ben preciso, così che tutti contribuiscono a mandare avanti il paese. C'è il ministero della salute, quello del lavoro e quello dell'istruzione e questi li conoscono tutti. Ma quello che non tutti sanno è che il presidente Draghi ha aggiunto il ministero della Transizione Ecologica. Cos'è? E cosa si occupa?

Vediamo di scoprirlo. Transizione significa passaggio. Quindi sicuramente si tratta di fare un cambiamento. Ecologico è un aggettivo che è formato da due termini di origine greca, Oikos che significa casa, e logos che significa discorso. L'ecologia è lo studio del rapporto tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui vivono.

A cosa serve questo Ministero?

Questo ministero avrà insomma il difficile compito di farci **tornare a vivere in armonia con l'ambiente che ci circonda**. E come farà? Dovrà modificare il nostro modo di interagire con il mondo e quindi le nostre attività per fare in modo che l'ambiente smetta di ingrigire (a causa dell'inquinamento) e torni a splendere di verde e d'azzurro! Per questo è un ministero della transizione, perché dovrà guidare l'Italia in questo fondamentale passaggio.

In quali ambiti dobbiamo fare una transizione?

Il Ministero della transizione ecologica si occupa di due transizioni: la transizione energetica e quella ambientale.

La transizione energetica si basa sul favorire l'uso di fonti energetiche alternative. In questo momento infatti si usano soprattutto i combustibili fossili, come il carbone e il petrolio che sono delle fonti che inquinano e peggiorano il fenomeno del gas serra che contribuisce al riscaldamento globale e danneggia quindi la qualità dell'aria che respiriamo sempre. Noi stessi a scuola abbiamo potuto vedere quanto questo sia vero, abbiamo infatti raccolto i dati sui mezzi di trasporto e le fonti di riscaldamento domestico che utilizziamo, attraverso un sondaggio che aveva lo scopo di farci rilevare informazioni sul nostro stile di vita energetico. Naturalmente non solo l'Italia deve fare il suo sforzo per cambiare il sistema di produzione dell'energia, ma tutti i paesi che hanno aderito all'agenda 2030 devono collaborare e contribuire per modificare i loro sistemi, aumentando per esempio l'uso delle fonti energetiche rinnovabili come quelle eoliche e quella solare.

L'Italia in questo deve fare però un grande sforzo perchè rispetto ad altri paesi europei (come per esempio la Germania dove già da anni esistono villaggi interamente alimentati da fonti rinnovabili).

Dovremo occuparci sempre di più di salvaguardare l'ambiente naturale che ci circonda: l'acqua dei fiumi e le sue risorse per esempio, che vanno salvaguardate dal pericolo di rifiuti o sostanze inquinanti; l'aria che respiriamo che è continuamente interessata dal fenomeno dello Smog provocato anche da noi attraverso l'uso dei mezzi di trasporto.

Lo scopo della transizione ambientale è insomma quello di proteggere la natura che ci circonda, e NOI STESSI! Perché vivere in un mondo inquinato aumenta il rischio di ammalarsi , e ora ne abbiamo la certezza, ce lo ha dimostrato l'epidemia di Covid 19 che ancora ci sta interessando.

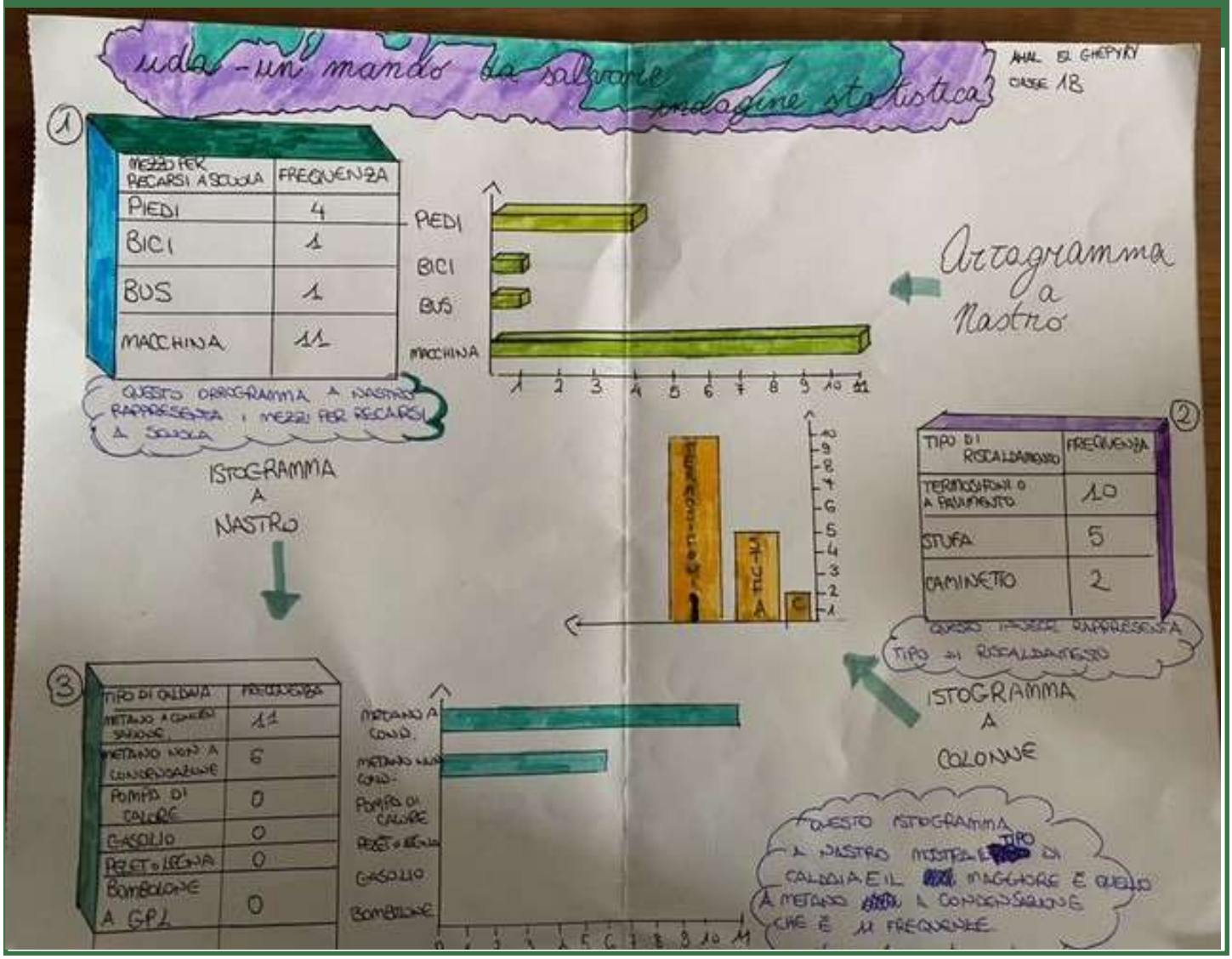
Lo Stato siamo noi: consigli dal ministro Cingolani su cosa possiamo fare noi studenti, scuola, famiglia

Il nostro ministro del ministero della Transizione ecologica, Cingolani propone di incrementare lo sfruttamento di fonti d'energia alternative e velocizzare il processo di decarbonizzazione. Per esem-

pio anche noi potremmo fare qualcosa, invitando le famiglie a cambiare il sistema di riscaldamento, oppure abbassare la temperatura del termostato in casa e a scuola e magari vestirsi di più durante i mesi invernali.
Inoltre occorre puntare sull'aumento di attività green per il nostro paese. E quindi nel nostro caso ciò può voler dire pensare a nuovi modelli di vita, meno inquinanti per migliorare la qualità dell'aria. Noi studenti invece possiamo, fin da subito, fare la nostra parte, per esempio usando come mezzo di trasporto sempre di più la bici, oppure spostarsi a piedi, in pattini a rotelle, con l'hoverboard, con lo skateboard o anche con il monopattino elettrico (che è anche più divertente). Naturalmente, e qui ci rivolgiamo al Comune e al nostro Sindaco, servirebbero piste ciclabili adeguate per tutto il paese che permetterebbero anche a chi vive in zone disagiate rispetto al centro di utilizzare mezzi di trasporto sostenibili. Possiamo fare ancor di più piantando degli alberi, uno per famiglia! Inutile dire che a noi giovani grandi consumatori di oggetti usa e getta deve entrare in testa che la plastica è fatta col petrolio e perciò il suo consumo contribuisce enormemente all'inquinamento. Dovremmo essere un po' più 'ricicloni'!
Insomma, le azioni da compiere sono tante e non sono nemmeno delle novità. La novità consiste sul fatto che, se fino a poco tempo fa essere green era solo questione di scelta personale, oggi non è più così, oggi essere green è un dovere esattamente come pagare le tasse!

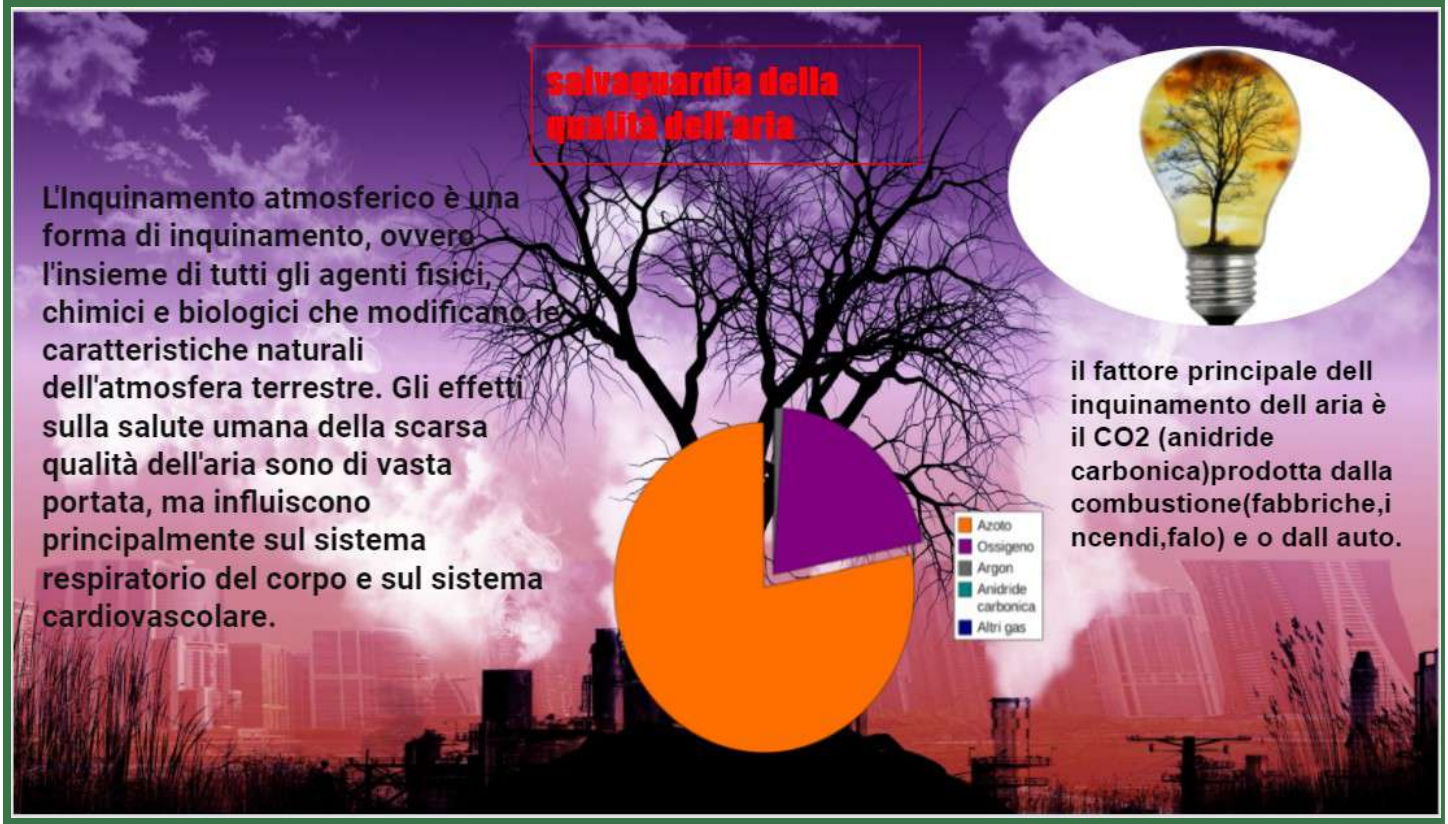
TUTTI I DATI... PER SALVARE IL MONDO

Indagine statistica interna anche per la 1 B, alle prese con mezzi di trasporto utilizzati, tipi di caldaie presenti nelle case e riscaldamenti . Poi via con la rielaborazione, a mano libera e con un pizzico di colore, che non guasta mai. Anche qui, a farla da padrone tra i mezzi di trasporto più utilizzati, è purtroppo nuovamente l'automobile



LOTTA ALL'INQUINAMENTO

Dalla classe 2 C immagini e suggerimenti per un mondo migliore



UN LOGO PER COMUNICARE...

E in tema ambientale, la classe 2 D della Secondaria, con la prof di Arte, ha provato a lavorare sulle immagini e sui simboli, per ideare un logo che potesse accompagnare una campagna in favore dell'ambiente ma anche per le iniziative legate ai 17 goal dell'Agenda 2030.

ANCHE L’ARTE PUO’ SALVARE IL MONDO

PIANTA UN ALBERO!

Anche la prof di Arte dei corsi A, B e C ha lavorato per immagini sul tema dell’ambiente, facendo realizzare, nelle prime e nelle seconde, delle immagini che potessero accompagnare una campagna di sensibilizzazione in favore degli alberi. Bellissimi i risultati, e soprattutto tantissimi… questo è solo un piccolo estratto di quella splendida antologia per immagini, realizzata dai ragazzi.

UNA LEZIONE ECOLOGICA: IMPARIAMO A DIFFERENZIARE

Per il bene del nostro Pianeta tutti dobbiamo darci da fare. E uno dei primi passi da affrontare è quello di imparare a fare al meglio la raccolta differenziata

Nel mondo di oggi sarebbe molto importante, se non obbligatorio, fare la raccolta differenziata.

Purtroppo però, come tutti sappiamo, non tutte le persone fanno questa buona azione, ma… ***perché è importante fare la raccolta differenziata?***

Questa è una domanda che ci poniamo un po' tutti, ma adesso eccovi spiegato il perché. La raccolta differenziata è la migliore alternativa allo smaltimento dei rifiuti in discarica, garantisce inoltre benefici all'ambiente e all'economia. Fare la raccolta differenziata significa contribuire allo sviluppo del proprio Comune di residenza e pagare meno tasse.

Il principale vantaggio della raccolta differenziata risiede nella maggiore sostenibilità economica di un prodotto riciclato rispetto a uno ottenuto processando materie prime. Ogni volta che la spazzatura non viene riciclata termina nelle discariche o negli inceneritori danneggiando gravemente l'ambiente. Quindi: fare la raccolta differenziata aiuta l'industria e fa risparmiare energia, perché permette di recuperare materie prime in modo economico.

Ma una volta raccolti, i rifiuti dove finiscono?

Molti penseranno che finiscano in discarica o in centri di smaltimento appositi. Tuttavia non è così scontato e da questa prima considerazione sono nate molte domande. Il Parlamento europeo ha stabilito che entro il 2030 dovremmo riciclare il 70% dei rifiuti urbani, aumentando del 5% l'attuale limite di legge. ... Il 34% dei rifiuti viene invece smaltito in discarica e il 24% incenerito. Come abbiamo visto il problema dello smaltimento dei rifiuti può essere abbastanza grave.

Nel 1856 Henry Bessemer fu il primo capace di trasformare la ghisa, il ferro greggio ottenuto nell'altoforno, in acciaio. Questa fu decisamente un passo avanti per la storia che con il tempo prese il nome di riciclaggio. Un unico aspetto negativo del riciclaggio può essere il fatto che non tutti i materiali possono essere riciclati. Legno, vetro, carta e cartone, tessuti, pneumatici, alluminio, acciaio, plastica e i rifiuti organici si possono riciclare al 100%. I materiali plastici, sebbene possano essere riciclati, si sta cercando di eliminarli, perché, ad esempio, una bottiglia di plastica buttata a terra o peggio ancora in mare può provocare danni irreparabili.

Ma come avviene il riciclaggio?

Parliamo per esempio del riciclo della carta: gli Italiani sono bravi riciclatori di carta e di imballaggi. In particolare la carta da macero costituisce ormai la metà della materia utilizzata per produrre nuova carta o cartone: ogni anno vengono raccolte circa 3 milioni di tonnellate di questo materiale, per una media di quasi 51 chili a testa. Vi siete mai chiesti che percorso segue tutta la carta che finisce nei cassonetti o nei bidoni della raccolta differenziata?

La carta proveniente dalla raccolta differenziata viene passata al vaglio perché spesso e volentieri vi si trovano anche oggetti di plastica o vetro. In seguito i cartoni di dimensioni maggiori vengono separati dai fogli semplici: un impianto con una serie di rotelle separa cioè il cartone da imballaggio (anche le scatole delle pizze) dalla carta di dimensioni più contenute (volantini, fogli, bollette, buste paga, fatture,

materiale d'archivio, quotidiani, libri ecc.).
I fogli di carta leggera passano su un nastro che scorre davanti a degli operatori che lo selezionano manualmente per togliere le impurità e ottenere materia prima pulita e chiara. Il materiale a fibra più facilmente disinchiostrabile diventa nuova carta, per stamparvi quotidiani o libri. Quello più vecchio è destinato a diventare carta igienica.
Nella cartiera la carta viene depositata in grandi vasche di acqua calda, dette maceratori, in cui viene finemente sminuzzata e trasformata in poltiglia. Mediante un potente magnete vengono attirati ed eliminati gli oggetti metallici come le graffette. La colla e parte delle fibre sono invece eliminate mediante una serie di vibrovagli a maglie progressivamente più larghe.
Il materiale vagliato, in forma di pasta, viene poi spruzzato su nastri trasportatori che lo portano nella macchina continua dove esso viene distribuito uniformemente su un feltro e assume la forma di un foglio. L'asciugatura avviene mediante rulli caldi che comprimono i fogli per consentire all'acqua di fuoriuscire. Quando l'asciugatura è terminata, il cartone è pronto. E la carta può essere riciclata fino a sette volte.
Insomma: ricordatevi di fare sempre la raccolta differenziata! E' importante per salvare il nostro Pianeta.

Alberto Marchetto, Djordje Mihajlovic, Martino Pellegrin, Martino Pozza, 3A

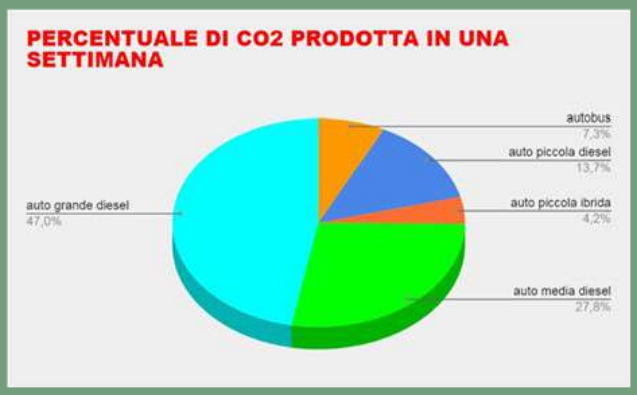
OCCHIO ALLE RISORSE, L'UOMO HA IL PIEDE PESANTE

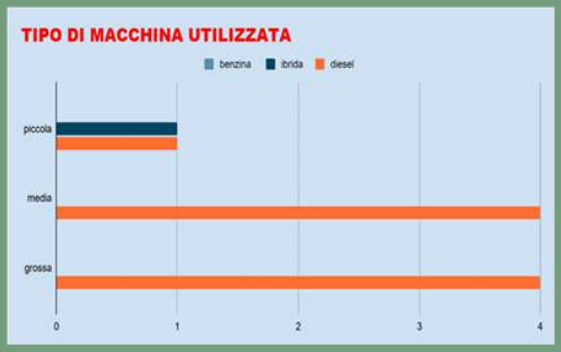
di Victoria Buson, Francesca Dall'Armellina, Elena Morreale, Debora Tagliaferro, 3A

L'impronta ecologica è un indicatore che misura il consumo da parte degli esseri umani delle risorse naturali che produce la Terra e ci dice di quanti pianeti Terra abbiamo bisogno per conservare l'attuale consumo. Per vivere abbiamo bisogno di sfruttare le risorse che la natura ci dona: cibo, acqua, abiti (stoffa, cashmere, cotone...), suolo da occupare.
Perciò bisogna sapere se stiamo consumando troppo e quanto abbiamo ancora a disposizione.
Per calcolarla si prendono in considerazione le abitudini di ciascuno riguardo alle scelte alimentari, quantità dei rifiuti prodotti, superficie di suolo occupato, energia consumata e anidride carbonica immessa in atmosfera. Più l'impronta ecologica è alta, più la salute del Pianeta è a rischio: mentre l'uomo si ostina a non voler diminuire lo sfruttamento, la Terra rimane sempre di più a corto di risorse. Gli scienziati hanno stabilito che attualmente viviamo come se avessimo una Terra e mezza a disposizione e prima del 2050 arriveremo a consumare come se ne avessimo due! L'anno scorso abbiamo terminato tutte le risorse che la Terra in un anno ad agosto: è chiaro che l'uomo ha uno stile di vita al di sopra delle possibilità della Terra.

Per contribuire a salvare il pianeta potremo:

- spostarci in bicicletta o con mezzi pubblici;
- mangiare frutta e verdura di stagione per fare in modo che non debbano aver compiuto centinaia di chilometri per finire nelle nostre case;
- ricordarci di spegnere sempre la luce e di non lasciare dispositivi elettronici accesi o in stand-by, quando non li usiamo;
- smaltire correttamente i rifiuti;
- ridurre o eliminare il consumo di acqua imbottigliata;
- buttare meno oggetti che potrebbero ancora essere utilizzati.





Veicolo	Kg di CO2 per Km per persona	Totale Km settimanali percorsi	Totale CO2 prodotta in una settimana	percentuali
A piedi	0		0	
Bicicletta	0		0	
Scuolabus	0,055	42	2,31	7,3%
Auto piccola benzina	0,11		0	
Auto piccola diesel	0,09	48	4,32	13,7%
Auto piccola ibrida	0,06	22	1,32	4,2%
Auto media benzina	0,133		0	
Auto media diesel	0,108	81	8,74	27,7%
Auto media ibrida	0,08		0	
Auto grande benzina	0,183		0	
Auto grande diesel	0,155	96	14,88	41,1%
Auto grande ibrida	0,105		0	

Anche la Terza A ha portato a termine l'indagine sui mezzi di trasporto utilizzati per arrivare a scuola e poi ha elaborato i dati ottenuti nei grafici proposti qui sopra.

TROPPE AUTO PER RAGGIUNGERE LA SCUOLA!

a cura della classe 1A

Ad aprile la nostra insegnante di matematica ci ha consegnato un questionario che chiedeva con quale mezzo veniamo a scuola (se è la macchina si doveva specificare cilindrata e alimentazione a benzina, diesel o ibrida), che tipo di riscaldamento e di caldaia abbiamo a casa. Una volta compilati i questionari, la professoressa ha tabulato i dati in una tabella che poi ci ha riconsegnato.

A quel punto noi abbiamo dovuto costruire degli istogrammi (a colonna, a nastro e in 3D) che rappresentassero quelle informazioni. Perché le modalità di lavoro fossero chiare a tutti, ha pubblicato su Classroom tutte le istruzioni necessarie. Questo lavoro rientrava nell'elaborazione dell'Unità di Apprendimento *Cittadini per un mondo da salvare* e con esso la professoressa voleva farci riflettere su quanto ciascuno di noi contribuisca all'inquinamento dell'aria.

Da questa indagine è emerso che la maggior parte di noi (ben 15 ragazzi su 21!) per venire a scuola utilizza l'auto e, come sappiamo tutti, se il mezzo non è elettrico, inquina! Solo 3 alunni vengono a piedi, due in bici e uno con lo scuolabus.

Effettivamente la macchina è più veloce per spostarci e chi abita lontano non può certo svegliarsi alle 5 per venire a scuola in bici o a piedi, anche se potrebbe utilizzare l'autobus. Invece chi abita abbastanza vicino dovrebbe preferire proprio questi mezzi, soprattutto nei mesi in cui il tempo è più bello.

Per quanto riguarda il tipo di riscaldamento 15 case utilizzano termosifoni o riscaldamento a pavimento, mentre 6 scaldano con la stufa. Infine l'indagine sulle caldaie ha rivelato che 15 sono a gas metano con condensazione, 3 a gas senza condensazione, 1 la caldaia a bombola GPL, 1 la pompa di calore e 1 la caldaia a pellet.

Su questi due ultimi aspetti noi ragazzi siamo troppo giovani per poter agire direttamente, però possiamo sensibilizzare i nostri genitori parlando con loro in modo che, quando arriverà il momento di cambiare la caldaia o l'auto, si orientino su modelli meno inquinanti.

Insomma tutti possiamo fare la nostra parte, anche se piccola, per contribuire a migliorare l'aria che respiriamo. Perché il mondo è uno solo e noi dobbiamo salvarlo!

I GRAFICI ELABORATI DALLA NOSTRA CLASSE E APPESI IN AULA

L'INQUINAMENTO DELL'ARIA, UN PERICOLO PER TUTTI

L'inquinamento dell'aria è un problema che coinvolge tutto il mondo. Gli effetti della scarsa qualità dell'aria sulla salute umana sono di vasta portata, ma influiscono principalmente sul sistema respiratorio del corpo e sul sistema cardiovascolare. Le reazioni individuali agli inquinamenti atmosferici dipendono dal tipo di inquinante a cui una persona è esposta, dal grado di esposizione, dallo stato di salute dell'individuo e dalla genetica. L'inquinamento dell'aria interna e la scarsa qualità dell'aria urbana sono elencati come due dei peggiori problemi di inquinamento tossico al mondo nel rapporto del 2008. L'inquinamento dell'aria esterna causa da solo da 2,1 a 4,21 milioni di morti ogni anno. Complessivamente, l'inquinamento atmosferico provoca la morte di circa 7 milioni di persone in tutto il mondo ogni anno ed è il più grande rischio singolo per la salute ambientale del mondo.
Sono successe davvero tante catastrofi a causa dell'inquinamento dell'aria, ma noi andremo ad approfondire la catastrofe di Londra.

Il grande smog
Il grande smog è stata una catastrofe ambientale che colpì Londra nel dicembre 1952, allorché una coltre di nebbia densa e maleodorante avvolse la capitale inglese per alcuni giorni: il numero di vittime, inizialmente stimato in circa 4.000 persone, fu successivamente accertato essere superiore a 12.000 cui aggiungere 100.000 malati in condizioni gravi! Oltre a costituire il peggior caso di inquinamento atmosferico nella storia del Regno Unito, l'evento rappresentò uno tra i più significativi episodi di impatto sulla scienza e sulla relativa regolamentazione governativa. Per tutto il XIX e l'inizio del XX secolo Londra fu famosa per le fitte nebbie che spesso scendevano sulla città. Queste non erano tanto un effetto atmosferico, quanto la conseguenza di un inquinamento derivante da un'urbanizzazione vasta e molto densa. Le emissioni incontrollate delle fabbriche si mescolarono nell'aria con il fumo di mezzo milione di fuochi domestici; tutto ciò finì per causare un fenomeno per il quale fu coniato un nuovo termine: smog. Ecco l'origine del nome!

Una nazione preparata a ogni evenienza
La politica ambientale in Giappone concentra la sua attenzione nei confronti della natura e dell'ambiente, non tralasciando tuttavia il bisogno del Paese di continuare il suo processo di sviluppo economico e tecnologico. Infatti il Giappone non ha molte leggi sull'inquinamento dell'aria e sullo smog. I cittadini di Tokyo infatti portavano le mascherine ancora prima della pandemia per non respirare troppi gas cancerogeni.

Se ti interessa, ecco alcune regole per ridurre l'inquinamento dell'aria!

⇒ utilizza mezzi pubblici anziché la macchina;
⇒ non usare bombolette, ma piuttosto metodi naturali;
⇒ controlla il livello di umidità e di temperatura (che non sia né troppo alta né troppo bassa) in casa;
⇒ crea spazi verdi in casa;
⇒ acquista prodotti a km 0 (o più vicini possibile).

a cura di Martina Dovigo, Rebecca Lovo, Nicole Napoli, Francesca Roverso, 3A

SALVIAMO IL NOSTRO PIANETA

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo economico compatibile con la salvaguardia dell'ambiente e dei beni liberi per le generazioni future; esso ha dato vita all'economia sostenibile, appoggiandosi almeno in parte alla cosiddetta economia verde.

Il concetto di sviluppo sostenibile e ambientalmente sano in tutti i paesi nacque nel 1972 alla Conferenza di Stoccolma, e venne poi definito con la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (UNCED) nel 1989. Per la prima volta la comunità internazionale adotta alcuni principi che saranno alla base del concetto di sviluppo sostenibile: *"Le risorse naturali della Terra devono essere salvaguardate a beneficio delle generazioni presenti e future attraverso una programmazione e una gestione appropriata e attenta".*

Nel 1992, invece, alla Conferenza di Rio de Janeiro si gettano le basi per avviare i programmi di risanamento ambientale del nostro pianeta, vengono enunciati i principi su cui impostare le politiche nazionali e internazionali e si pongono in evidenza i problemi globali che devono coinvolgere responsabilità e azioni di tutti gli stati.

La pianificazione ambientale pone al centro della sua attenzione la compatibilità delle modifiche da apportare con le caratteristiche proprie dell'ambiente. Dunque, tale tipo di pianificazione si svolge nel rispetto e nella conservazione delle risorse naturali. La pianificazione ambientale è una pianificazione sostenibile perché valuta le caratteristiche del territorio e vi costruisce in base a queste; infatti con questo metodo di pianificazione si decidono gli usi di un particolare ambiente in base alle sue caratteristiche e alla sua soglia di adattamento alle trasformazioni. Le linee guida della pianificazione ambientale sono:

- ⇒ un approccio interdisciplinare alla pianificazione, cioè il compenetrarsi di tale disciplina con altri campi scientifici;
- ⇒ l'utilizzo di tecniche atte all'analisi dell'ambiente e delle sue risorse;
- ⇒ un ampio spettro d'azione, sia da un punto di vista spaziale sia temporale;
- ⇒ la concezione dell'ambiente come sistema dinamico e la conseguente tutela dei suoi processi naturali.

Lo sviluppo sostenibile non è orientato solo al profitto, ma al benessere e al miglioramento della qualità della vita. Il concetto di sostenibilità è parte centrale e fondamentale dello sviluppo sociale, economico e ambientale di tutte le Nazioni. I Paesi sottosviluppati sono quelli che più necessitano di sviluppo, di aiuti umanitari e di tutela dei diritti visto che l'ordinamento giuridico è a supporto di tutti gli interventi e le politiche strategiche, attuative e operative caratterizzate da una forte trasparenza dei processi. Oggi un ruolo importante è quello giocato dall'Agenda 2030, che è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità ideato nel 2015 dai governi di tutti i 193 Pa-

esi membri dell'ONU. Gli obiettivi sono: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni…
Per finire ci sono anche le energie sostenibili queste energie vengono utilizzate al posto dei combustibili fossili, infatti non inquinano:
Energia del sole (detta energia solare) che è prodotta dalle onde elettromagnetiche sprigionate dai raggi solari, l'uomo riesce a utilizzarla grazie ai pannelli fotovoltaici che la trasformano in energia elettrica.
Energia del vento (energia eolica): si ricava attraverso le pale eoliche mosse dal vento che producono energia; maggiore è la forza del vento, maggiore è l'energia prodotta.
Energia dell'acqua (energia idrica): è ricavata tramite le centrali idroelettriche nelle quali l'acqua fa ruotare della turbine che producono energia.

A cura di Teodora Bertola, Elena Michelini, Maria Elisa Talpo, Arianna Vaccaro, 3A

L'AGENDA 2030 IN BREVE

L'Agenda 2030 rappresenta il nuovo quadro di riferimento globale per l'impegno nazionale e internazionale intenzionato a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, come l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie.
L'Agenda propone 17 gol (in italiano obiettivi) e 117 target da raggiungere entro il 2030 e tutti i Paesi del mondo dovrebbero impegnarsi in tal senso.
Noi della **classe 3 C** abbiamo pensato che in questo momento tra gli obiettivi fondamentali ce ne siano soprattutto tre:

OBIETTIVO 1: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo. Purtroppo per aiutare le persone a uscire dalla miseria non bastano gli aiuti economici: sono necessari programmi di protezione sociale con sostegno per sanità, alimentazione, istruzione, formazione professionale, pensioni.

OBIETTIVO 2: porre fine alle fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. E' necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 795 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050

OBIETTIVO 5: raggiungere l'uguaglianza di genere e emancipare tutte le donne e le ragazze.
L'obiettivo mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

La classe 3C

RICICLARE... CON FANTASIA!

Noi alunni della classe seconda D abbiamo pensato di dare voce ai materiali riciclati, attraverso dei brevissimi racconti scritti da noi in piccoli gruppi. Questa attività ha avuto origine da alcune riflessioni fatte in merito agli obiettivi dell'Agenda 2030 e dopo un questionario, proposto dalla prof. di matematica, che ci ha fatto analizzare alcuni dati che ci riguardano: con quali mezzi veniamo a scuola e quali fonti di calore usiamo per scaldarci.
Abbiamo capito che la strada da percorrere, per un futuro sostenibile, è lunga e ricca di traguardi da raggiungere, ma tutti insieme, con piccole azioni quotidiane, possiamo dare il nostro contributo cominciando proprio dai rifiuti che, se differenziati in modo corretto, possono dar vita ad altri oggetti. Buona lettura!

ERO UN GIORNALE, SONO UNA SCATOLA DA SCARPE

Se le vostre scarpe costose sono protette, lo dovete a me.
Ora sono resistente, prima ero molto leggero e quando il vento soffiava mi portava con sé.
Ero un giornale e se pensate che fosse una cosa positiva, beh vi sbagliate… ditemi voi se è piacevole essere sfogliati da dita appena leccate, essere pieni di pubblicità inutili ed essere buttati a fine giornata.
A volte dimenticavano di avermi acquistato e neanche mi leggevano, mi lasciavano sopra il sedile dell'auto o dentro alla borsa di lavoro, così a fine giornata mi sentivo inutile. So che servivo a diffondere cultura, ma so anche che, al giorno d'oggi, mi hanno sostituito con il cellulare e la tv.
Ora che sono una scatola mi sento forte, sono lasciata in pace in una grande scarpiera e sono sempre in compagnia, vicino ad altre scatole colorate come me.

Leonardo Galdiolo, Sara Lusha, Firdaus El Houssaimi, Alex Garavello

SONO L'IMBOTTITURA DI UN GIUBBOTTO, ERO UNA BOTTIGLIA DI PLASTICA

Prima ero utile per poco tempo, servivo al massimo per due tre giorni, finché l'acqua che contenevo, indispensabile per la vita dell'uomo, non finiva.
Un brutto giorno mi presero e mi tagliarono a pezzetti per il lavoretto di Susanna, una bimba di terza elementare con un vestitino a pois e i cappelli ricci. L'entusiasmo per ciò che ero diventata durò poco… Mi gettarono in un cestino come se non valessi nulla e, passati alcuni giorni da quel momento, mi portarono fuori in un sacchetto giallo, mi misero dentro un bidone della spazzatura con la scritta "plastica". Ore dopo mi passò a prendere il camion dell'immondizia e mi ritrovai ben presto in un posto chiamato "discarica", un luogo molto ampio, all'aperto, pieno di spazzatura.
Mi lasciarono lì, tagliato a pezzetti per molto molto tempo, a puzzare e a riempirmi di fango; mi sentivo solo, inutile, abbandonato e fragile.
Ora fortunatamente sono qualcosa di favoloso! Sono diventato l'imbottitura di un giubbotto nero che, con me al suo interno, è più caldo e morbido; beh, rispetto a prima sono molto più bello e soffice, utile e duro molto più a lungo. Il proprietario del giubbotto mi mette molto spesso d'inverno perché tengo caldo e sono morbido come un cuscino, mi usa per molti mesi e così, anno dopo anno, mi sento contentissima e fiera di me. Se il giubbotto si strappa ed esco fuori, mi ricuciscono e la parte di me che é uscita la rimettono dentro. Prima mi sentivo senza speranza, l'unico modo per essere riutilizzata erano quei lavoretti presto dimenticati, ora sono soddisfatta di me e di quello che sono diventata!

Keisi Ruci, Matilde Bisson, Hicham Baba, Simona Iozzia, Andrea Meneghini

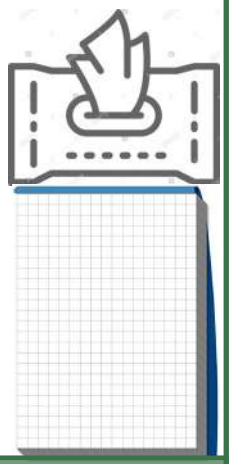
ERO UNA SVEGLIA, SONO UNA TAZZA

Alla mattina ero costretta a svegliarmi prestissimo, tremando e suonando in continuazione. Venivo insultata perché svegliavo le persone. Le mie lancette non smettevano mai di girare e mi brontolava sempre la pancia. Non potevo mai muovermi, e non riuscivo a vedere le cose che mi circondavano.
Un giorno il mio padrone si svegliò di malumore, scagliandomi per terra; si ruppe il vetro e si fermarono per sempre le mie lancette.
Una mattina, però, mi svegliai sentendo un profumo buonissimo, mi guardai attorno e vidi un luogo nuovo. Adesso ho dei disegni bellissimi, quando ho freddo mi scaldano al microonde e quello che più preferisco è che se cado… non mi rompo mai!
Sono la magnifica tazza leopardata di una famosissima cantante!

Andrea Salvetti, Anna Veronese, Firdaous Boufous, Alessia Nicoli

ERO UN FOGLIO, SIAMO DELLE SALVIETTE UMIDIFICATE

Se la vostro igiene è corretta dovete ringraziarci, siamo delle salviette umidificate!
Siamo pulite e profumate, prima io ero inodore e ruvido, ora invece siamo morbide. Il nostro obiettivo è quello di migliorare l'igiene delle persone, le mamme ci tengono nelle loro borse assieme a tanti altri utili oggetti, puliamo le mani e le bocche sporche di bambini pasticcioni e capricciosi.
Prima eravamo un foglio monouso che veniva scarabocchiato e tagliato da quegli alunni incivili e chiassosi… che fastidio! Per fortuna che sono cambiato!
Noi siamo infinite e non veniamo sprecate, le mamme ci usano solo quando serviamo veramente. Prima, invece,al posto di utilizzarmi per prendere appunti, mi usavano per i loro stupidi bigliettini, mi lanciavano da una parte all'altra della classe, come se fossi una pallina da tennis e spesso finivo male! Venivo stropicciato dalla prof. insieme ai miei amici, facevamo sempre la stessa fine dentro ad un misero cestino di plastica.



Frensis Rama, Lorenzo Giacomuzzi, Samuel Byku, Adriano Vecchiato

Bioplastica dalle bucce di banana, un lavoro per piccoli geni

Dalle bucce di banana si può produrre la **bioplastica**. Ancora una volta le idee per migliorare il pianeta con soluzioni sostenibili vengono proposte dai più piccoli.
Elif Belgin, 16enne che vive ad Istanbul (Turchia), un bel giorno ha pensato che le bucce di questo gustoso frutto, invece di finire nella spazzatura, sarebbero state utili per creare qualcosa di riutilizzabile: la bioplastica. Con la sua idea, la giovane ha vinto il **2013 Science in Action Award**, 50.000 dollari offerti dalla Scientific American come parte del contest Google Science Fair. Secondo la ragazza, il problema da risolvere riguardava il fatto che la plastica che usiamo contiene derivati dal petrolio e questi stanno causando un grave inquinamento ambientale. Se la plastica potrà essere prodotta con l'uso di bucce di banana, allora diventerà una valida rivale della plastica a base di petrolio; inoltre le 200 tonnellate di bucce di banana destinate ogni giorno alle pattumiere della Tailandia potranno essere utilizzate per un uso migliore. Mettendo a frutto quanto imparato, Belgin ha preso spunto da precedenti tecniche che impiegavano le **bucce di mango** per la realizzazione di **materiali plastici;** ha poi sviluppato un processo chimico per trasformare le bucce in una bioplastica resistente, sperando di poter contribuire a ridurre la dipendenza dal petrolio. Il segreto di questo processo chimico sarebbe dovuto alla presenza di amidi e cellulosa nel rivestimento protettivo di questi frutti. Secondo il procedimento presentato dalla giovane, la possibilità di trasformarsi in un materiale resistente e non deperibile è adatto a usi anche medici. Per dare vita al suo progetto, Elif ha impiegato **2 anni.** Durante questo periodo di tempo è riuscita davvero a produrre bioplastica, effettivamente utilizzata nella vita quotidiana. Il lato affascinante di questa notizia è sia la capacità di creare risorse tecnologiche modernissime a partire da scarti naturali, come le **bucce di banana**, sia l'ingegnosità e l'idealismo pratico di una nuova generazione di **giovanissimi inventori**, che fa ben sperare in un cambiamento epocale.

Giorgia Rappo, 1A

QUANTI DISASTRI AMBIENTALI SUL NOSTRO PIANETA

di Filippo Marcante, 1A

Il rapporto tra l'uomo e la natura è molto complesso e difficile. Da un lato la natura è amica e offre molte risorse da sfruttare, dall'altro la sua forza e i suoi cataclismi possono distruggere.

L'uomo ha modificato l'ambiente circostante per aumentare le possibilità e la qualità di vita. Purtroppo, continuando a sfruttare la natura, spesso senza tenere conto delle conseguenze, va a modificare un equilibrio delicato.

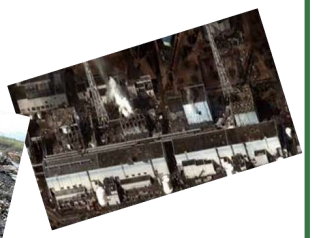
L'attività umana può essere considerata la causa di molti disastri ambientali che senza l'intervento dell'uomo si verificherebbero più raramente. Ci sono diversi modi in cui gli esseri umani possono influenzare l'ambiente:

- ◊ sfruttando in modo intensivo le risorse della terra. Questo è legato all'aumento della popolazione che richiede, ad esempio, più cibo, andando a modificare l'agricoltura con colture più resistenti e avendo bisogno di grandi fonti di energia;
- ◊ inquinando con l'aumento di rifiuti e anidride carbonica che altera il clima facendo salire la temperatura;
- ◊ distruggendo gli habitat per favorire l'agricoltura, il pascolo, l'estrazione mineraria etc. Tutto questo ha un impatto sulle specie e sull'ecosistema globale. Ad esempio a causa del disboscamento perdiamo ogni anno moltissime foreste;
- ◊ l'industrializzazione fornisce lavoro e possibilità economiche, ma ha delle conseguenze sull'ambiente. Per esempio l'uso di materiali pericolosi può causare incidenti che rilasciano sostanze tossiche;
- ◊ aumentando le temperature globali si modificano il clima, le stagioni e si verificano fenomeni meteorologici più intensi.

Tutti questi fenomeni contribuiscono a incrementare la probabilità che si verifichino catastrofi ambientali e naturali. Ecco alcuni esempi di quello che succede…

CENTRALI ESPLOSIVE

Nel 1986 ci fu un'esplosione alla centrale nucleare di Cernobyl, nell'Unione Sovietica. A causa dell'esplosione ci furono nubi di materiale pericoloso per l'uomo che raggiunsero anche l'Europa occidentale. Alcune persone morirono al momento dell'incidente, altre si ammalarono gravemente. L'unico incidente grave quanto Cernobyl è stata l'esplosione della centrale nucleare di Fukushima in Giappone, nel 2011, dopo un terremoto e uno tsunami. In tutti e due i casi si trattava di centrali per produrre energia nucleare, luoghi in cui si usano materiali pericolosi per l'uomo.



ALLARME PETROLIO

Nel 2010 è esplosa la piattaforma, chiamata "Deepwater Horizon", che estraeva petrolio nel Golfo del Messico. Questo incidente ha fatto disperdere molto petrolio in mare: un po' è finito sul fondale, un po' è rimasto a galla e un po' è finito sulle coste, causando gravi danni agli animali del mare e portando malattie.

UNA PIANURA COPERTA DI SMOG

La Pianura Padana fotografata dall'alto è coperta da un mantello grigio. Questo mantello è lo smog e la Pianura Padana è la zona più inquinata d'Italia. Lo smog contiene molte sostanze dannose per gli esseri viventi. Siamo noi a causare tutto quell'inquinamento, ad esempio usando la macchina per spostarci oppure con le fabbri-

MARI E MONTAGNE DI RIFIUTI

Ogni anno buttiamo in mare tantissima plastica e questo è pericoloso per gli animali che ci vivono, per l'acqua e per le isole su cui va a finire. Riciclare più plastica e anche produrne di meno potrebbe essere molto utile. Oltre alla plastica ci sono altri rifiuti a cui pensare, come quelli elettronici, cioè oggetti come il cellulare o il computer. In Cina, nella cittadina di Guiyu, ci sono aziende che raccolgono rifiuti elettronici da tutto il mondo per riciclare i materiali di cui sono fatti. È un'idea utile, ma le condizioni in cui lavorano gli operai nelle fabbriche e in cui vivono sono pericolose per la salute per l'accumulo di metalli pesanti nel terreno e nel sistema idrico.

ALLA TERZA C UN PREMIO PER L'AMBIENTE

PREMIO LORENZONI KIDS 2021

Seconda classificata
Classe 3 C
dell'Ic Fogazzaro di Noventa Vicentina

"per l'originalità, la creatività e l'efficacia del messaggio oltre che dei contenuti"

Che soddisfazione per noi alunni della terza C quando la prof Marcati, con la quale avevamo preparato il progetto, ci ha annunciato che avevamo vinto il secondo premio al Concorso Lorenzoni. Per partecipare abbiamo preparato, in parte in presenza e in parte durante la Dad, un video con protagonista la plastica. Il tema del concorso era "la plastica da risorsa a problema" e noi abbiamo realizzato un video nel quale due personaggio dialogano, inizialmente uno a favore e uno contro l'uso della plastica, per poi unirsi nell'appello, rivolto a tutti, a riciclare per salvare il nostro pianeta.
Prima di realizzare il video, abbiamo imparato a fare lo storytelling e, a piccoli gruppi, abbiamo preparato il nostro storyboard. Poi abbiamo lavorato sulla scelta delle foto da utilizzare, stando attenti a scegliere quelle *free*, cioè per le quali non si devono pagare i diritti d'immagine, e lo stesso è accaduto per la musica.
L'ultimo passaggio, infine, è stato quello di assemblare tutto e realizzare il video che è stato premiato.
Ci è stato comunicato che la premiazione avverrà il 5 settembre al Cansiglio, all'interno di un giardino botanico: noi ci stiamo già organizzando per andarci… sarebbe un po' come fare la gita di terza media che quest'anno purtroppo è saltata!

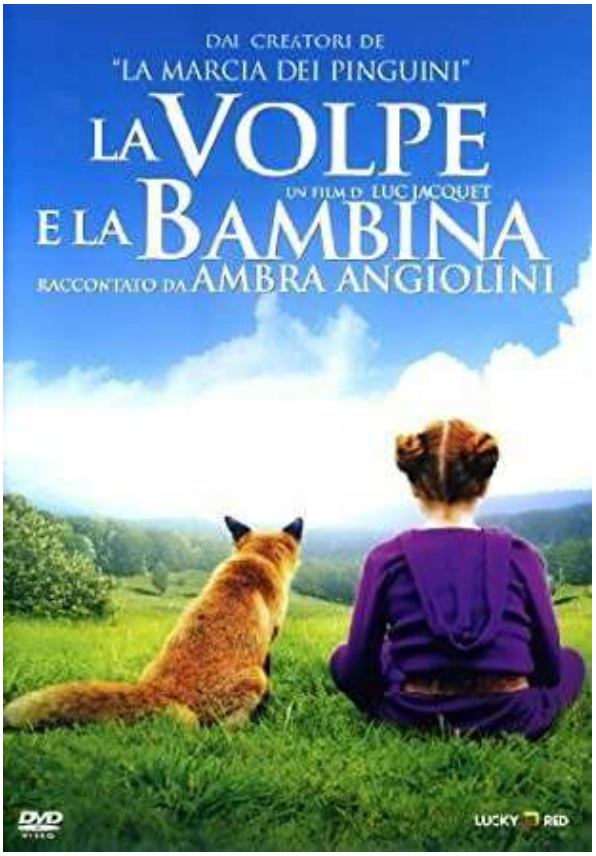
La classe 3C

UNA LUNA DA SOGNO

La Terra e la Luna sono state al minimo della distanza, nella notte del 26 maggio. Il disco lunare è sembrato così del 7% più grande e del 15% più brillante del normale.
E in Asia, in Australia e nelle Americhe Occidentali si è vista anche un'eclissi totale.
Questa è la foto che sono riuscito a scattare e che conserverò come ricordo: la Luna è caduta nell'ombra della Terra e ha assunto per questo un colore rossiccio, simile a quello della luce al tramonto. Per questo motivo si parla di "Luna di sangue".

Michael Scarpetta, 3C

CINEMA, CHE PASSIONE



EPIC (Usa 2013)

Regia di Chris Wedge. Animazione

Mary Katherine, diciassettenne, torna alla casa d'infanzia per ricucire i legami con un padre da sempre perso dentro all'ossessione di provare l'esistenza del minuscolo popolo che vive nei boschi. Dapprima scettica nei confronti delle teorie paterne, la risoluta ragazza si dovrà ricredere quando, per un magico incontro, sarà miniaturizzata…

La storia di Mary Katherine è una vera e propria favola ecologica ma allo stesso tempo una storia di formazione perché dopo le mille avventure che la ragazza vivrà in mezzo ai minuscoli Leafmen, il suo modo di vedere la vita non potrà mai più essere lo stesso.

CONSIGLIATO: SI'

LA VOLPE E LA BAMBINA

(Francia 2007). Regia di Luc Jacquet.

Una bambina dai capelli rossi nelle sue passeggiate nel bosco incontra una volpe, impara a conoscerla e ad amarla. Il film è una storia sull'amicizia tra uomo e animale ma soprattutto una fiaba meravigliosa in mezzo alla natura incontaminata.

E un po' come Il piccolo principe di Saint-Exupéry, a cui non nasconde di ispirarsi per l'episodio dell'incontro con la volpe, ci insegna la differenza importante tra amare e possedere, grande lezione per i bambini, e perché no, anche per gli adulti.

L'ambientazione, splendida, si divide tra la Francia e il Parco nazionale d'Abruzzo.

CONSIGLIATO: SI'

IL SALT'INBANCO - Il Giornalino d'Istituto dell'Ic Fogazzaro di Noventa Vicentina

Direttore responsabile: Viviana Marcati

Comitato di redazione:
Sara Bellin, Elisa Marzari, Martina Markovic, Emma Bisson, Thomas Felici, Giulia Ermetici, Francesca dall'Armellina

Hanno scritto per noi su questo numero:
Infanzia 2 Giugno, la classe quarta Primaria Saline, la classe terza B Primaria Cpl, la classe prima A Primaria Cpl, i docenti del team Erasmus, le Referenti della Biblioteca.
Per la Secondaria: la classe 1A , la classe 2A, la classe 3A, la classe 1B, la classe 2B, la classe 3B, la classe 1C, la classe 2C, la classe 3C, la classe 1D, la classe 2D, la classe 3D

In particolare: Sara Bellin, Elisa Marzari, Filippo Marcante, Martina Markovic, Giovanni Munari, Francesca Berardo, Giulio Carazzato, Luca Marangon

Questo numero è stato chiuso il 2 giugno 2021

Potete trovarci on line su www.icsnoventavi.edu.it

Per informazioni, contatti e collaborazioni: ilsaltimbanco@icsnoventavi.edu.it

Vi diamo appuntamento al prossimo anno scolastico